

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XL - N. 251 - G. C. colla posta

Cent. 20  
la copia

ABBONAMENTI:

Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-  
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-  
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali locali prezzare per l'inforno.

Domenica 27 Ottobre 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologica L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).  
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

## Il Corpo d'armata indigeno operante sul fronte eritreo sta occupando la zona del fiume Faras Mai L'Italia commemora in operosa unità di spirito il XXVIII Ottobre

### Il comunicato n. 29

ROMA, 26 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 29:

Il Generale De Bono telegrafa:

Sul fronte eritreo il Corpo d'armata indigeno ha iniziato stamane le operazioni per l'occupazione della regione del fiume Faras Mai.

Capi e notabili della regione si sono già sottomessi ed affermano che le popolazioni attendono con ansia la nostra occupazione.

Continuano le sottomissioni dei capi del Tigrè.

Ieri si sono presentati nelle nostre linee il deggia Atzebaha Abraha, capo di Tzellig Biet, il fitaurari Gabre Selassie Negussie figlio del deggia Negussie, il ligg Zarea Buruch col fitaurari Tedla Schalu e largo seguito.

Anche dalla regione del Tzellemti, situata in riva sinistra del Tacazzè cominciano a presentarsi capi e notabili. Ieri ha fatto atto di sottomissione il gramao Casa Dima, proveniente appunto dal Tzellemti.

L'aviazione ha effettuato una ricognizione strategica sul territorio dell'Aussa senza nulla rilevare di notevole.

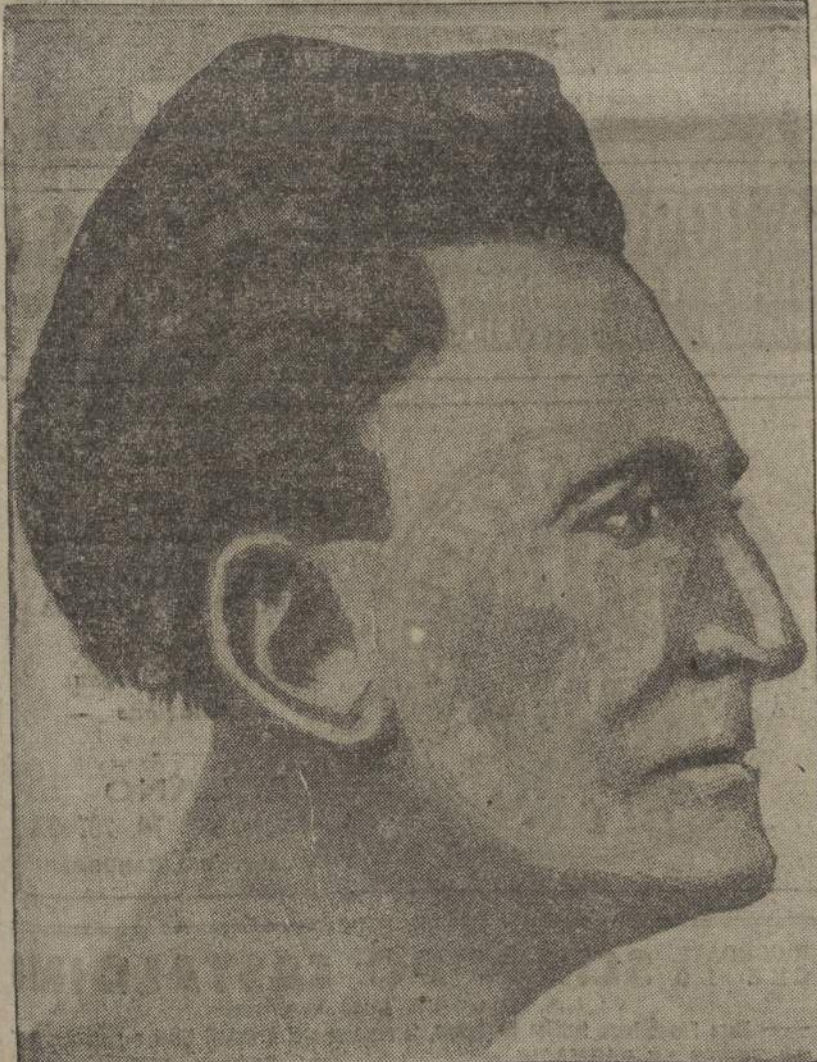
Sul fronte somalo nulla da segnalare. Salute e morale delle truppe eccellenti. (Stefani)

### Le dichiarazioni radiofoniche di Galeazzo Ciano

ASMARÀ, 25 sera  
S. E. Galeazzo Ciano ha concesso ieri un'intervista per radio ad un giornalista francese dell'Intransigeant. Innanzi tutto S. E. Ciano ha parlato della salute delle nostre truppe dislocate in Africa, che ha dichiarato ottima, in quanto i casi di malattie non superano la percentuale ordinaria. I nostri soldati resistono magnificamente alla temperatura e le fatiche del campo non influiscono sulle loro condizioni fisiche.

Ciano fa notare che ogni pericolo è del tutto da escludersi. La concessione della libertà innanzi tutto viene fatta per gradi e poi è pienamente accordata agli schiavi di rimanere presso gli antichi padroni come operai retribuiti o come soldati. Gli altri vengono adibiti in lavori pubblici.

Il giornalista ha infine chiesto a Ciano informazioni sull'andamento delle operazioni militari e sulla preparazione a nuovi batti in avanti, domandando alle quali il ministro ha risposto affermando che la preparazione continua colto stesso ritmo nella più perfetta normalità. L'Italia continuerà la sua opera di civilizzazione delle tribù negre di quell'angolo del continente africano in nome di Roma, culla della civiltà e di ogni progresso.



IL GENERALE GRAZIANI



### Come furono conquistate Callafo e Gheledi

MOGADISCIO, 26 ottobre  
Si hanno maggiori notizie sulle operazioni militari in corso lungo l'Uebi Scebell, operazioni di cui faceva cenno ieri il comunicato N. 28.

I «adubati» hanno occupato il centro agricolo di Callafo alle ore 8 del giorno venti ottobre; nella giornata successiva gli armati della tribù degli Sciaveli, guidati dal loro Sultano Olol Dinle, iniziavano più a sud la marcia su Gheledi. Si prevedeva in questa località la resistenza del fuggiasco capo del villaggio di Dagnerei, Ahmed Badil. Egli era stato ferito ad una coscia ed aveva abbandonato a Dagnerei la moglie e due figli che sono stati portati a Mogadiscio.

Ora Ahmed Badil è caduto in combattimento presso Gheledi, che è stata occupata dagli irregolari di Olol Dinle nella giornata del 24 Ottobre.

Graziani dovrebbero a un certo momento trovarsi dinanzi ad un forte schieramento di soldati etiopici.

Uno dei condottieri abissini, ras Desta, si sarebbe posto al comando di una armata di duecentomila uomini e marcierebbe verso la vallata dell'Uebi Scebell per far fronte alle nostre truppe.

Si apprende che prossimamente saranno riaperte le miniere d'oro dell'Eritrea, impiegando gli schiavi liberali (che ammontano a parecchie decine di migliaia) ed i prigionieri di guerra regolarmente retribuiti. Nella regione di Hamarsien, su di un filone lungo 80 chilometri, esistono 18 miniere. Il principale giacimento è nella zona di Barentku, con un filone lungo 120 chilometri.

Nel Tigrè è accertata la presenza di oro. Le sabbie dei torrenti delle provincie occidentali del Goggiam e del bassopiano contengono una percentuale di 8 grammi ogni tonnellata di sabbia.

La marcia dei «adubati» e l'avanzata degli irregolari di Olol Dinle, sospingono i fuggiaschi abissini di Dagnerei verso i territori dell'Ogaden e precisamente ad Hamar, che è sulla pista che unisce Callafo a Gorrahe.

Con l'occupazione di Callafo tutto il territorio degli Sciaveli è, come è stato già rilevato, in nostro dominio. E' questa la regione più rigogliosa del fiume.

Il paese è abitato da circa 20 mila liberti, ex-schiavi redenti dai Somali sciaveli. Si estende per circa cento chilometri di lunghezza e venti di larghezza fino al paesotto Ho Uen che dista da Callafo circa 25 chilometri ed è situato a nord-est sulla rotabile per Ghiguer ed Addis Abeba.

Numerosi sintomi — secondo quanto si telegrafa da Mogadiscio — fanno comprendere che le truppe della Somalia continueranno l'avanzata per effettuare al più presto possibile il collegamento con le forze ammassate nell'Eritrea. Da Dagnerei i nostri «adubati», che hanno fornito nuove prove di valore, si sono spinti in direzione di Gorrahe, ad occidente di Ualual.

L'avanzata è stata compiuta con l'appoggio di carri armati che sono penetrati nella vallata di Duvei. Essi hanno trovato resistenza da parte di gruppi abissini che sono stati messi in fuga lasciando molti prigionieri nelle nostre mani.

Secondo quello che affermano i corrispondenti dei giornali stranieri — che si basano su informazioni il più delle volte alquanto incerte — nell'Ogaden le truppe

### Un annuale storico

L'alba del XIV annuale sorge su un cielo carico di eventi degni di storia, data senza dubbio fra le più solenni e supreme dalla guerra in poi. Per l'Italia e per l'Europa.

La Nazione proletaria di sessanta milioni è ad una delle tappe necessarie del suo sviluppo; le linee storiche si rinvengono e si rinvengono dal 1914 al 1918 al 1922 al 1935 per comporsi nel disegno di un tutto armonico e conseguente. Le premesse ideali sboccano nelle realizzazioni attive della volontà: la necessità storica affiora sullo sviluppo di una linea costante. Il denominatore comune di questa evoluzione in senso di progresso ha un nome: grandezza. L'Italia è sulla via ascendente della sua espansione come Popolo e come Stato, come tradizione e come civiltà.

Se è vero, come è vero, che la storia si compie col ricamo spesso labirintico dei fatti ma su un ordito profondo e razionale, l'avanzata della civiltà italiana risponde a un disegno della Provvidenza. La grandezza italiana è l'irradiazione ritornante, oltre che salvifica, di quella forza umana e divina che si chiama Roma.

Il cielo di questo XIV annuale è denso di attesa: ma già sventolano di presagi. Si illumina infatti la vittoria delle armi, dell'avanzarsi ordinato e trasfiguratore di una civiltà che fin dal primo contatto imprime le sue orme inelucubrabili.

Nulla di più persuasivo e decisivo dell'avanzata di questo esercito italiano che conquista col suo cuore, oltre che con le sue baionette; di questa milizia fatta di popolo buono e forte, che combatte col fucile indissolubilmente unito con la zappa e non attende — come si è espresso il suo Capo — che di lasciare l'arma per impugnare il vomere.

Non pensiamo di respingere con una stessa condanna pregiudiziale posizioni ideali e stati d'animo rivelati dalle varie correnti internazionali secondo le suggestioni, le illusioni, gli errori della informazione più o meno passionale e tendenziosa. Non crediamo neppure che si debba vedere un universo in mala fede: che l'orrore per la guerra, per ogni guerra che attinge vaste masse umane (e sul quale si è così prodigiosamente speculato) non sia lecito e comprensibile. Ma restano alcuni fatti. Indiscutibili.

Un minimo di buona volontà avrebbe potuto ottenere all'Italia la

soddisfazione dei suoi obiettivi di sicurezza e di espansione senza il ricorso alle armi.

Resta il fatto che questi obiettivi o questa necessità sono state riconosciute in teoria, non mai aiutata in pratica.

L'apertura concordata di uno sbocco pacifico allo sforzo di civilizzazione dell'Italia, avrebbe significato — come significherebbe — un vantaggio e non un pericolo per l'Africa e per l'Europa.

Le forme dirette o indirette di soluzione non potevano mancare. Erano state auspicate in senso pacifico dalla suprema autorità religiosa. Quando si vuole evitare la guerra (come è giusto, come è doveroso, come per lo spirito cristiano è addirittura essenziale) bisogna anzitutto rimuovere le cause che ad essa disgiustamente conducono. Bisogna coraggiosamente e sollecitamente porre la mano all'aratro delle revisioni e rinnovazioni lecite e necessarie.

Infine: la ipertrofica tensione e la tragica esasperazione del conflitto che ha gettato l'Europa nella ansia e ha dato un'altra tremenda scossa allo spirito e una nuova umiliazione all'economia, non era né logica, né necessaria, né prudente.

Ma forse essa pure era provvidenziale? E' infatti questa tensione al bivio drammatico: è la coazione di incredibili forze psicologiche, economiche e materiali contro l'Italia l'evento che ha saggiato una volta ancora le risorse di questa magnifica Nazione povera e doviziosa. Dopo una prova come questa, il popolo di sessanta milioni si sentirà ancora una volta e più che mai ferrato per la storia. La sua calma, la sua disciplina, la sua prontezza di fronte al sacrificio costituiscono la grandiosa contropartita civile alle glorie del suo esercito e all'episodio memorabile di un volontariato che non è ancora oggi esaurito, abbraccia migliaia e migliaia di giovani e di uomini e soprattutto (fatto assolutamente nuovo) attinge vastamente nel «popolo», in tutto il popolo manuale, rurale, industriale, come mai nel passato si era veduto.

Si: possiamo dirlo con serenità oggettiva. L'Italia ha meritato l'appellativo di «popolo forte», di grande popolo che il Capo del Governo le ha tributato nel discorso della grande adunata.

Con un popolo come questo l'avvenire è sicuro. Non può mancare. E quando parliamo di grandezza non affiorano in noi le tenta-

zioni sinistre di un orgoglio umano o ipertrofico, in contrasto con le leggi della «Charitas»; ma riecheggiano nello spirito le note degli ideali leciti e necessari che legano ogni cittadino alla sua terra, alla sua storia, non in urto, ma in armonia con le visioni dello spirito, coi comandi e gli eroismi dell'amore cristiano: ideali che quando la propria Patria si chiama Roma, hanno il diritto, il dovere di essere coraggiosi e grandi, sempre più grandi e coraggiosi.

E' sotto la spinta di questi ideali che le legioni fatte di popolo e di gioventù, avanzano in Africa! E' sotto l'impulso irresistibile di questa vita sempre rinnovantesi che l'Italia è nuovamente in cammino!

Il cielo è ancor greve: ma, ripeto, saettato di presagi. L'ansia della carità, che trova nel cuore latino le ripercussioni più sensibili, opera ancora una volta dal Seggio dello Spirito. Non c'è nessuno spirito cristiano — che dico? — soltanto consapevole del suo destino di uomo civile, che non la favorisca e l'affretti col voto e col desiderio. Mussolini ha preso impegno sacro di facilitare ogni sforzo compatibile col minimo indispensabile dell'onore e del diritto.

Il popolo italiano vuole anch'esso la pace, ma con la giustizia. E' la pace, ma questa pace? E' il voto di tutti: ma anticipare le speranze o esagerare gli ottimismo, sarebbe il servizio peggiore alla causa che è in cima a tutti i pensieri.

Per ora, il popolo italiano attende nei ranghi. Nessun affanno, nessuna anticipazione.

In tutti i cuori una suprema certezza. Intanto, nella penisola come nel Tigrè, si inaugurano le sempre nuove opere dalla civiltà di Roma.

### Il messaggio del Duce

ROMA, 25 sera  
Oggi uscirà il «Foglio d'Ordini» del P. N. F., che reca il Messaggio del Duce alle Camicie Nere in occasione del XIII Annuale della Marcia su Roma.

### La cerimonia a Roma

ROMA, 26 pom.  
Roma celebrerà il XXVIII Ottobre con imponenti manifestazioni. Nella giornata del XXVIII ottobre saranno inaugurate le opere realizzate durante l'Anno XIII, tra le quali la nuova caserma degli avieri e dell'autodirappello costruita per conto del Ministero dei Lavori Pubblici, la nuova sede del Convitto nazionale «Vittorio Emanuele II» in piazza Monte Grappa; le opere stradali compiute dall'Amministrazione provinciale — tra cui i primi due tronconi della via dei Laghi — e le opere realizzate dal Governatorato.



UN TRATTO DELLA CAMIONALE GENOVA VALLE DEL PO CHE SARA' INAUGURATA MARTEDI' DAL RE

Regalita di Cristo

Raffermando la Regalita di Cristo la Chiesa richiama oggi l'umanita alla consapevolezza delle sue origini e dei suoi fini...

Quando il Cristo, infatti, nei giorni della Passione affermo, innanzi ai negatori e derisori, la propria regalita non volle certo affermare un principio...

Ed ecco perche la Chiesa, nella soave maestria della sua spirituale grandezza, nella universalita materna della sua carita, rinnova e ribadisce lo splendore di una regalita intramontabile e perenne...

In questo giorno della rinnovata Regalita di Cristo si innalza perciò il coro delle nostre preghiere che esprimano la fiducia dei figli pensosi e consoli delle nostre anime...

Il Congresso mariano a Bari

Un messaggio del S. Padre. Il Congresso Mariano di Bari si va svolgendo in un'atmosfera di eccezionale entusiasmo.

Mons. Giuseppe Polvara

Protonotario Apostolico. Il Santo Padre ha elevato recentemente alla dignita di Protonotario Apostolico ad instar mons. Giuseppe Polvara.

I corsi di perfezionamento per i dirigenti dell'O. N. Balilla

ROMA, 26. La presidenza centrale dell'Opera Balilla ha impartito a tutti i Comitati provinciali le direttive per corsi di perfezionamento...

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie. CITA DEL VATICANO, 26. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza: il Cardinale Lauri, Penitenziere Maggiore...

La prova di solidarietà per L'AVVENIRE continua con nuove manifestazioni

188.° elenco. Somma precedente L. 242.016,95

Table with columns for regions (Emilia-Romagna, BOLOGNA, IMOLA, PARMA, FERMÒ, PIEMONTE, TORINO, SALUZZO, TOSCANA, FIRENZE, GROSSETO) and names of donors with amounts.

Calorose accoglienze in Irlanda al Card. Villeneuve

DUBLINO, 26. L'Arcivescovo di Quebec, S. E. il Cardinale Villeneuve, è giunto in Irlanda da qualche giorno, accolto dovunque festosamente.

Podestà sospeso per ritardi nella concessione di sussidi

MILANO, 26. Il Corriere della Sera ha da Bergamo che con speciale decreto il prefetto ha sospeso dalla carica di podestà di Brignano d'Adda, il cav. Alberto Ferri...

Circulari del sottosegretario alla Guerra

ROMA 26. Due circolari del sottosegretario di Stato alla guerra stabiliscono che il servizio prestato posteriormente al primo gennaio 1935 da tutto il personale...

Nella Guardia Nobile

In sostituzione del conte Massimiliano Colacicchi, promosso al grado di Tenente in seconda (Brigadiere Generale), Sua Eccellenza il Principe Amedeo di Savoia...

Un pellegrinaggio di Guardie svizzere

Ieri un gruppo di militi della Congregazione Mariana delle Guardie Svizzere, con a capo il cappellano mons. Krieg, si è recato in pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore...

Tre Venezie

Table with columns for regions (CONCORDIA, FELTRE, TREVISO, TRIESTE, UDINE, VERONA, VICENZA) and names of donors with amounts.

Calorose accoglienze in Irlanda al Card. Villeneuve

DUBLINO, 26. L'Arcivescovo di Quebec, S. E. il Cardinale Villeneuve, è giunto in Irlanda da qualche giorno, accolto dovunque festosamente.

Podestà sospeso per ritardi nella concessione di sussidi

MILANO, 26. Il Corriere della Sera ha da Bergamo che con speciale decreto il prefetto ha sospeso dalla carica di podestà di Brignano d'Adda, il cav. Alberto Ferri...

Circulari del sottosegretario alla Guerra

ROMA 26. Due circolari del sottosegretario di Stato alla guerra stabiliscono che il servizio prestato posteriormente al primo gennaio 1935 da tutto il personale...

Il "Prestito dell'espansione"

Dal 21 ottobre sono aperte al pubblico le sottoscrizioni al nuovo prestito nazionale "Rendita 5 per cento".

Siamo così alla seconda fase prevista dal Decreto Ministeriale 26 settembre 1935 contenente le norme di attuazione...

La nuova Rendita 5% mira a regolare le posizioni passive in conseguenza di disavanzi di esercizi precedenti ed anche a consolidare in un'unica cifra il contingente del debito fluttuante...

Basterebbero questi obiettivi d'incalcolabile valore morale e materiale a mobilitare tutta l'economia italiana per assicurare il successo più vasto alla nuova Rendita 5%.

Ma ci sono degli altri motivi di carattere più strettamente economico e finanziario che convincono subito sull'utilità che rappresenta sia per lo Stato che per i sottoscrittori del Prestito l'istituzione del nuovo titolo.

Da un punto di vista strettamente sociale, considerando la popolazione di uno Stato come un tutto inscindibile, mosso solo dai interessi di natura collettiva...

In breve, l'imposta colpisce subito e una sola volta il capitale nazionale, mentre il prestito colpisce solo nel futuro il reddito nazionale.

È l'uor' di stato che non è a non può essere un teorico, ma deve essere un pratico ha visto giusto quando ha optato per il prestito.

Scelta la soluzione del prestito e scartata naturalmente l'ipotesi di un prestito sui mercati esteri, il nostro Governo ha saputo trovare una formula genialissima...

Advertisement for Fiat 1500 car. Includes image of the car, technical details, and the slogan 'Ecco il perché del successo'. Text describes the car's features like low chassis, spaciousness, and transmission.

Advertisement for KNAIPP dental products. Text: 'NEURALGIE DENTARIE? Chiedete al farmacista un CACHET KNAIPP'.

Advertisement for A. BORGHI & C. Text: 'STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO'.

Advertisement for Nervosi medicine. Text: 'A. BORGHI & C. NERVOSI. Stoffe per arredamento. Bologna - Roma - Torino. Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi'.

Advertisement for MAMME medicine. Text: 'RICORDATE CHE LO SCIROPPO CASTALDINI È LA SALUTE DEI BAMBINI'.

Memoria di paesaggio

L'estività era così lucida che la terra si sbriciolava intera nel sole.

Dalla cima di questa collina più alta fra tutte fino all'estremo confine della pianura che respira in là verso il cerchio delle colline di fronte, l'incandescenza s'è abbarbicata alle stoppie e rasenta il terreno bulinando tutto di riverberi.

Cospaia brucia nel sole, verso nord, dimentica della sua gloriosa repubblica; dalla parte di mattino brucia nel sole, ancor verde, il rucolo dei Bufalini dove le ripere e i serpi s'intrinca alla ramaglia e fanno insidioso dei loro capi acuminati ogni viottolo o senticchio che illumina; lentamente la sorge una lunga cascata di sangue.

Tentar di cogliere e definire, comecchessia, le varie ore del giorno m'è sempre stata quasi aspirazione impossibile. Mi pare che il giorno si mostri pieno e rovente fino dalle prime ore del mattino. Ci s'incanta un attimo, poniamo, a guardare come nel giovane sole si ingarbuglia la guazza — brucia tutta, d'argento, su steli foglie fruttiflori racimoli di vite — e già, oltre quell'attimo, ecco intersecate sul nostro capo ellissi di splendori combustibili. La guazza diluisce e scompare. Il verde stesso dei tenuti fili d'erba intesi a sollevarla, si sfà nella luce come cosa prossima a corrompersi perché decaduta dalla preziosità della sua vita originaria. Non resta d'intorno a noi che questo divampare di fiamme bianche. Per tutto l'orizzonte il giorno è in atto con la sua corona di riverberi. Unica ombra, le lame sguainate dei cipressi. Ma si rinfizza anch'essa, sempre di più. Si pensa che gli uomini, disperati, invocheranno inutilmente perdono delle loro colpe, travolti fino a ponente — o forse per tutta l'eternità — da questo imperversante diluvio di sole.

Di questi giorni m'indugio lo stesso, lungamente, a contemplare la Verna. Si solleva dietro Catenaia come un altare di pietra scura e marca sul cielo, secondo ore, la sua scarabosità un po' diluita nella lontananza e nell'azzurro o il suo fiammeggiante color di rubino. Chi si levi per tempo, ancor prima del canto del gallo, non è a dire come i mattini accarezzino questa solennità rurale. Scendendo l'alba di Bocca Trabaria e di Luina, riflessi verdi colgono a poco a poco lo zenit e si spingono in là verso occidente fino a sfiorare del loro fiato l'estremo baluardo dell'opposta catena.

La Verna emergeerulea dai vapori bianchianti dell'alba. Da prima evanescente e fatta lontana da rifrazioni impercettibili, poi sempre più dappresso e più chiara. Si distingue, alla fine, nitida e tersa in tutta la violenza della sua mole massiccia e della sua « Penna » precipite. Viene in qua. Determina l'intera valle. Si isola, si determina, si definisce. Grandeggia ad un tratto sull'orizzonte come se gli altri monti che le fanno gradino siano attratti, rintuzzati o assorbiti dalla sua maestà. Il giorno sale più su. La Verna è lì, nel giorno, in tutta la piechezza e la potenza della sua configurazione. Ci avvicina da potersi cogliere. A tenderci un attimo si sentirebbe lo strepito delle sue foreste unite al respiro della sua preghiera.

Perché la Verna prega. Ci s'illumina di perfino di scorgere, ben definiti su pei suoi fianchi alti, i molti pellegrini che ne scalano la cima cantando.

Sull'ora del mezzogiorno, questa gran luce divina assume la Verna in una lucentezza che fa parere d'argento. Divampano le pietre sotto la grande calura, le foreste si sono quietate nella immobile staticità di questo principio di mezzogiorno. Tutto è trasognato e tranquillo. Di lontano non è dato conoscere; ma è certo che quei pellegrini lassù indagano adesso nell'ombra riposante intesi a consumare la loro colazione; ricca (che è giorno di festa); modesta (che è tempo di pellegrinaggio e di devozione).

E di sera, al primo diluirsi della luce e al primo invadere di quel

la rosea dolcezza che precede l'incarnarsi dell'ombra, ecco la Verna divenire l'essenza ed il respiro dell'intero paesaggio.

Come a poco a poco le cose e le catene e le gioie discolorano immergendosi nella pace blanda del tramonto che indugia a lungo sulle crode con la sua polvere d'oro, la sua solitudine si solleva di più, si determina di più, e respira intatta in un cerchio d'orizzonti che sta alla Verna come alla preghiera l'intima religiosità che l'esprime.

E' l'ora che San Francesco discende per la stessa strada che noi percorriamo. S'è lasciato alle spalle la sua montagna di luce e procede verso la Porziuncola stigmatizzando il crepuscolo di lucerna ferite. Sulla sommità della Verna è rimasto adesso un Serafino martirizzato. Spalanca le sue ali da cielo a cielo. Prima che scolorisca e faccia notte, la montagna è tinta di rubino. Non è il sole occhio che illumina; lentamente la sorge una lunga cascata di sangue.

Ci si ricorda del Conte Orlando

di Chiusi. «Toccato nel cuore da Dio per la meravigliosa predicazione di Santo Francesco» determina la sua offerta, che il Poverello accetta con vivo giubilo. «Io ho in Toscana un monte divotissimo il quale si chiama il monte della Verna, lo quale è molto solitario ed è troppo bene atto a chi volesse fare penitenza, in luogo rimosso dalla gente, o a chi desiderava vita solitaria: s'egli ti piacesse, volentieri lo ti darei a te e a tuoi compagni per salute dell'anima mia».

Il Conte Orlando di Chiusi ha parlato, pregando. Accetta, San Francesco, e si solleva per la prima volta lassù. Rapinata da lui, la montagna diviene di giorno in giorno palpito ed anelito di viva luce.

Quale la si scorge stasera da qui. Caduto il giorno non emerge all'orizzonte che la sua solennità.

Mons sanctus, mons coagulatus, mons pinguis in quo beneplacitum est Deo habitare.

Agostino Turia

PRIMA DI LEPANTO

L'eroismo che salvò la civiltà cristiana Il supplizio di Marcantonio Bragadino

Importanti documenti inediti sono stati di fresco pubblicati per l'Europa compiutamente e far conoscere nel modo più particolareggiato che fosse possibile, quel fortunoso biennio di accanite e sanguinose lotte tra cristiani e turchi (1570-1571) che si concluse con l'epica battaglia di Lepanto, quando un così fiero colpo fu menato alla tracotante potenza ottomana e un così strepitoso trionfo fu conseguito che sventò e rimosse, per allora almeno, il pericolo sovrastante di un crollo e di una sommersione della civiltà cristiana sotto il furioso, immane assalto della barbarie musulmana.

Parte cospicua dell'indagine e nell'esumazione di tali preziose fonti storiche ha avuto l'estimo pubblicista Guido Antonio Quarì, uomo colto ed erudito, versatissimo in questo genere di studi, che dopo due lustri di pazienti e laboriose ricerche, è pervenuto a scoprire e a raccogliere un'abbondante materiale informativo, e a compilare sulla scorta delle fonti magistralmente sfruttate, una poderosa opera storica di ben 775 pagine, magnifica ricostruzione, integrale e organica, di quel glorioso periodo di sublime ed eroica passione civile e cristiana.

Il volume dei Quarì è uno di quei lavori che non si riassumono, non si compendiano; bisogna leggerlo da capo a fondo, sia perché delizioso ed avvincente nella forma, sia perché le parti sono tra loro bellamente coordinate e concatenate così da formare un armonico insieme. L'esposizione dei fatti e delle idee che presiedono a quei fatti procede limpida, serena, briosa, spigliata, con continui richiami e riferimenti a testimonianze autentiche e irrecusabili, ciò che dimostra la probità e l'oggettivo senso critico dell'Autore, e garantisce insieme sicurezza e tranquillità agli stessi lettori più severi, esigenti e meticolosi in fatto di storia.

Famagosta

Particolarmente interessante per la sua tragica drammaticità è nel capitolo 70 il resoconto circostanziato dell'assedio e della capitolazione di Famagosta, la storica fortezza dell'isola di Cipro, assalita dalle orde turchesche e immortata dall'eroismo di Marcantonio Bragadino e dei suoi degni compagni d'armi, che la difesero strenuamente con inauditi sacrifici di sangue per oltre 11 mesi, dal settembre del 1570 al 31 luglio dell'anno successivo, contro una moltitudine soverchiante di nemici, continuamente rinforzati di uomini e di materiale d'assedio.

L'Autore si introduce accennando all'ostinata guerriglia accesa nella campagna intorno a Famagosta; ricorda l'arrivo della flotta turca con trasporto di uomini e di strumenti di guerra; descrive la costruzione ordinata da Mustafà Pascià, di 10 forti per rovesciare una tempesta incessante di proiettili d'artiglieria su la potente piazzaforte, come pure ricorda i lavori di trinceramenti in grande stile, destinati a chiudere e a imbottigliare inesorabilmente i difensori della città. Accenna quindi all'inizio degli assalti, incessantemente rinnovati, e sempre respinti sanguinosamente, alle mine e alle contromine, che finirono per ridurre in condizioni pietose le muraglie di cinta; alla resistenza tenace opposta con indomito ardore, con il coraggio si direbbe della disperazione dagli eroici soldati del Bragadino, efficacemente coadiuvati dal resto della popolazione civile, ecc. Senonché con il passar dei mesi i viveri e le munizioni cominciarono a scarseggiare e poi ad esaurirsi; i dolorosi sacrifici del sangue si aggiungono gli stenti e gli orrori della carestia e della fame; i nobili e i greci della città eccitano il malcontento, provocano il malumore; il Bragadino in quell'estremo frangente si trova come preso tra due fuochi: tra il nemico che inceda dai fuori e la sorda agitazione che si preme e lo minaccia alle spalle; sul finire di luglio la fortezza, smantellata da tutte le parti, non può più contenere l'impeto dei nemici che irrompono fremebondi ora da un lato ora dall'altro, travolgendo,

schiacciando e domoendo progressivamente l'eroica falange dei depositi difensori, impotenti a contrastare efficacemente il baldanzoso nemico anche per mancanza di polvere da fuoco e di proiettili. Era dunque fatale che soccesse l'eroica tragedia della resa, che fu ottenuta però a onorevoli condizioni, solennemente accettate e garantite dal comandante delle forze turche.

Il turco traditore

Senonché lo sciagurato Mustafa rompe subito dopo, con sfrontata perfidia, la parola data, la fede giurata; abbandona l'infelice città al saccheggio e alla devastazione; e quel che è peggio, ordina la strage degli innocenti, ora inermi, che si erano affidati alla sua lealtà, che avevano creduto alla sua parola. La sua condotta, barbara, crudele ed inumana, anche oggi dopo 4 secoli, ispira esecrazione ed orrore: il suo nome è diventato simbolo nefando di ipocrisia e di tradimento, tanto più che il coraggio e il valor militare di un'esigua schiera di poche migliaia di armati contro un esercito poderoso di 200 mila guerrieri (al era il numero dei turchi all'assedio di Famagosta) avrebbe dovuto riscuotere ammirazione e rispetto da parte del nemico. Invece l'ignobile e sanguinario Mustafa, sia perché desidero condurre dinanzi il prode Bragadino lo investì e apostrofo violentemente con i più lurpi e sanguinosi epiteti, e con un coltello di sua mano gli vibrò un tremendo colpo che gli recise l'orecchio destro, ordinando nel contempo ad un turco di tagliargli l'orecchio sinistro; quindi fece scannare 400 cristiani, tra quelli che si erano arresi, e ancora non pago di tanto sangue, buttò ruzzoloni per terra l'infelice Bragadino, che strettamente legato nelle braccia e nelle gambe non poteva comunque difendersi e reagire, e lo coprì dei più volgari e atroci insulti. A questi delitti il Bragadino rispose fieramente ed energicamente, come si conveniva a un prode che non temeva né i supplizi né la morte, ma solo il disonore e la villà, forte della sua coscienza dignitosa e neta. Mustafà vièppù indugiò felle caricare l'inferno Bragadino di pesi enormi, obbligandolo a trascinarli come un vile giumento, avanti e indietro, al cospetto della feroce soldataglia che lo irrideva e lo beffeggiava. Poi più morta che viva tradussero la vittima, tutta piagata e sanguinante, nella galera d'Aravampal, la misero su un pezzo di tavola a guisa di sedia, e legata alla cintura la attaccarono al capo dell'antenna, che venne poi alzata quanto più si poteva alzare, riferendosi a documenti contemporanei, fucolanda, come allora si diceva cidegna, accio, fosse spettacolo a tutti gli schiavi cristiani che erano nel porto. Ma il crudo scempio doveva inspirarsi e aggravarsi ancora più: calato giù dall'antenna dopo un'ora di questo strazio, il Bragadino fu nudato, condotto sulla pubblica piazza e legato alla colonna della berlina: fu allora, che per colmo d'ignominia un cristiano rinnegato, e precisamente un genovese, si accinse alla triste bisogna di scorticarlo vivo con un coltellaccio, incominciando dalla schiena, mentre dalla loggia del suo palazzo Mustafà assisteva al truce spettacolo gridando alla vittima: « fatti turco, che te ti salverò la vita, e sarai grande, se ti salverò l'imperatore mio signore ».

Sangue daimata

Il martire, sostenuto evidentemente da forza sovrumana, non rispose verbo, né si lasciò sfuggire un solo lamento, fino a che giunse lo spietato carnefice a scuoiarlo sul ventre, spirava nella grata della Divina Maestà, secondo l'espressione letterale del cronista. Il cadavere fu squartato in 7 pezzi, il capo infisso sopra la forza della piazza, fu esposto a terrore dei cittadini; la pelle fu ricucita insieme e riempita di paglia, quindi il fantoccio umano rivestito di abiti, con un capello in testa e posto a cavalcioni di un buco, come se fosse stato vivo, fu recato in trionfo, attraverso le vie della città.

La pelle dell'invitto Bragadino fu

LE RIVISTE

« Rivista del Clero Italiano »

Il numero di novembre contiene: La Morte ed i Morti. — San Paolo di fronte alla morte (Sac. Dott. Pietro Vittori). Dopo la morte. Teocopa seppellitura (Mon. signor Giovanni Cavallotti. Professore nel Seminario Vescovile di Novara). Schema di conferenza. Come si muore (Mon. signor F. Oligati, Professore nell'Università Cattolica del Sacro Cuore). Sussidi intuitivi. Fatti, racconti, episodi, similitudini per il Catechismo agli adulti. Anno I. Lezione XXXII: Suffragi per le anime del Purgatorio. Lezione XXXIII: Le penne del Purgatorio (Mon. Luigi Vigna, Vicario Generale della Diocesi di Cremona). Casi di Teologia morale risolti (Mon. Dott. Carlo Gori, Penitenziere Maggiore nella Metropolitana di Milano). — Armi per l'Apoteosi. — Penitenziari sui Vangelii di novembre: I. Domenica XXI dopo la Pentecoste. II. delibere spietato. Domenica XXII dopo la Pentecoste. Il caso a Cesare. Domenica XXIII dopo la Pentecoste. L'emozione e la figlia di Giario. Domenica XXIV dopo la Pentecoste. La distruzione di Gerusalemme (Homo Novus). — Per la Festa d'Ornassanti (Sac. Dott. Primo Reina). — Per la commemorazione dei fedeli defunti (Sac. Dott. Primo Reina).

Autori a rapporto

Ci è giunto un volumetto della lettura del quale ci ha messo in cuore il desiderio di parlarne subito (In difesa della vita: dott. B. Marini, Mons. F. Prosperini, S. Tea Sestini - Roma, Sales, prezzo L. 3). Ecco, però: vorremmo che la lettura fosse fatta non solo dalla lettura, ma da quanti — e sono molti — hanno attitudini materne e materne. Ci sembra che il bene che anch'essi ne ritrarranno sarebbe incolmabile.

E' infatti comune e facile — e lo rivela il volumetto — provare istintivamente l'orrore fisico di perdere l'essere già formato, che vive, si muove, parla. Ma non specie di neorito quando dalla vita reale e manifesta si passa alla vita nascosta, alla vita che non si è ancora affermata individualmente, che non è ancora una realtà sensibile, quando non fosse ancora una vita, ma qualche cosa di meno, una specie di trapasso fra l'essere e il non essere.

L'educatore si trasforma allora involontariamente in una formula meno cruda; ma la realtà rimane la stessa e uguale, se non peggiore, la responsabilità spirituale di chi comunque vi cooperi.

Chi però si trova più spesso costretto a far fronte al problema della soppressione di una esistenza, una pena iniziata e soprattutto l'electricità. Rivo'gersi dunque specialmente alle donne le quali esercitano una professione che deve essere una delle virtù e la tattica di un vero apostolato, che non deve trascurare nessun mezzo capace di destare l'attenzione e la fiducia delle anime che vuol illuminare; portare con una profonda convinzione religiosa, una sicura conoscenza della questione dal punto di vista medico; essere non solo la tecnica abile ed esperta ma la confidente, la consigliera, l'amica, la sorella, la madre in certi casi, di fronte a abbandonate a se stesse o deviate dal bene, per problemi che danno luogo a quei formidabili discorsi scientifici e morali e ricordando che la linea di condotta dell'ostetrica deve essere consona alle più recenti acquisizioni della scienza e alle immortali leggi della morale cristiana e umana, mons. Ferdinando Prosperini aggiunge il testo latino e italiano di Guido A. Quarì (La guerra contro il Turco in Cipro e a Lepanto, Stabilimento Grafico G. Bellini, Venezia, prezzo L. 400), opera di polso, che merita di essere largamente conosciuta e divulgata: essa produce una pagina splendida di calore e di eroismo nazionale e patriottico; a Cipro e a Lepanto i forti guerrieri d'Italia si coprono di gloria, onorando ad un tempo la religione e la patria.

IL CHIOSATORE

Il consumo mondiale della benzina

LONDRA, 26 ottobre. Il «Petroleum Times» pubblica la lista relativa al consumo della benzina in Europa nel 1934 e il numero delle automobili esistenti nei vari paesi europei. L'Italia occupa il quarto posto con 487.455 autoveicoli e 496.356 tonni di benzina.

Il primo posto tocca alla Francia (2.606.000 autoveicoli), che però viene al secondo posto per consumo di benzina in tonni. 2.460.000. Viceversa la Gran Bretagna viene al secondo posto per numero di autoveicoli in 2.314.993 ed al primo posto per consumo di benzina in tonni. 4.137.009. La Germania viene al terzo posto con 1.710.066 autoveicoli e 1.650.000 tonni di benzina. Tutte le altre Nazioni hanno cifre molto inferiori.

Un'esposizione mondiale sarà tenuta a New York nel 1939-40

WASHINGTON, 26 ottobre. Negli anni 1939-40 avrà luogo a New York un'Esposizione mondiale per commemorare il 150° anniversario dell'entrata in carica di Giorgio Washington, quale primo Presidente degli Stati Uniti.

Dove si vede che tutti i pazzi non sono al manicomio...

COPENAGHEN, 26 ottobre. Una certa signora Petersen aveva un topolino bianco che amava moltissimo. Qualche settimana fa, non si sa come, forse per il nutrimento non confacente alla natura dei roditori, il topolino perdeva due denti. La signora, costernatissima, si recò subito dal migliore dentista della città e gli fece eseguire una dentiera di platino che costò la bellezza di 1800 corone, pari a circa 4500 lire.

Gli affissi dei cinema e una legge angio-indiana

LONDRA, 26 ottobre. L'Agence Univers ha dalle Indie inglesi che il consiglio legislativo dello Stato di Mysore, ha votato una legge che sottometta alla censura preventiva tutti i manifesti del cinema. Questa legge provinciale fu votata all'unanimità e prevede per i contravventori alle norme della religione e della morale un'amenda che supera le trentale lire.

delle quali non si può non tenere conto. Per questo si troverà nel libro di Marie Georges-Ramain uno studio interessantissimo del cuore umano, considerato non come organismo soltanto sensibile, ma come legame fra l'intelligenza e la volontà. Ciò che rende il libro così degno di attenzione è il modo con cui traccia una dottrina della vita cristiana e sociale dalla quale sgorga un rinnovamento dei metodi educativi.

L'A. non si rivolge a una classe di lettori a preferenza di un'altra: desidera che il suo studio giovi a tutti. Nulla parte della scienza pedagogica il libro ha avuto l'approvazione d'illustri scienziati; i problemi che agita furono già presi in esame da filosofi, da moralisti e in opere di pedagogia e formano continuamente e continueranno a formare oggetto di conversazione, essendo i problemi dell'educazione dell'infanzia sempre attuali e le soluzioni loro sempre suscettibili di perfezionamento.

Collection Paz: Une journée chez les moines. Ouvrage illustré de 27 gravures. Nouvelle édition. Desclée De Brouwer et Cie editeurs, Paris-Bruges, Prix, L. 7,10.

Narrazione vivace, scritta senza pretese, ma con arte. L'autore a noi ci fa penetrare nei segreti del chiostro, e di quali chiosatori: Maudeus, l'antica abbazia benedettina del Belgio, Saint André, Elniseld, Maria-Lach, Mont Cassin, etc. ravvighino in solitudine, lontano dalle città, su le montagne, in modo che, per vederle, bisogna guardare verso il cielo.

Ma, si sa: Benedictus montes amabat e i benedettini hanno cercato sempre le cime...

L'A., dopo aver introdotto il suo lettore, gli fa dividere l'esistenza intima del monaco colta sul vivo, nei particolari della vita quotidiana: dall'ufficio divino alla messa conventuale, al regime familiare, alla biblioteca, alle celle, al cimeli, al lavoro manuale, all'arte dei diversi monasteri, al canto e allo studio dei monaci, al capitolo, all'Abate e ai fratelli conversi, al pasto monastico. E poi, e soprattutto, all'azione civilizzatrice dei monasteri, alla carità dei monaci, alla pace benedettina, all'influenza santificatrice di S. Benedetto, alla sua regola, alla sua straordinaria fecundità, al posto e all'ufficio dell'abbazia benedettina nel mondo moderno. Insomma, chiudendo il volume, l'Abate non ha più nessun segreto per il lettore, il quale sa benissimo che S. Benedetto ha voluto per i suoi figli, ciò che sono i suoi figli a casa loro, per la Chiesa e per la società. Ventisei fotografie fuori testo completano l'interesse del racconto che, sebbene in una nuova edizione è di palpante attualità, come ce ne persuade il suo confronto con altri due libri dello stesso genere pubblicati in seguito: Una giornata nella Casa di Dio, rifacimento italiano di Une journée chez les moines, edito a Montecassino e Les heures benedictines, il bellissimo libro di Eduard Schneider, di cui è editore il Grasset nelle sue collezioni Les grands ordres monastiques e quello non meno bello e suggestivo di Charles Silvestre Dans la lumière du cloître, edito dal Plon a Parigi.

Visione, in tutti e tre i libri, della vita cristiana che si svolge completa in un soggiorno di pace; che lascia un ricordo commosso e benefico. Vita di una fecundità inesauribile. Pace luminosa, irradiante sempre. Perché questa vita e questa pace sono eterne come eterne sono le sorgenti alle quali esse attingono e le Promesse sulle quali esse si appoggiano...

BIANCA PAULUCCI

I pregi dell'impianto elettrico nel nuovo teatro di Lipsia

LIPSIA, 26 ottobre. Dopo importanti lavori di trasformazione che non sono ancora neppure tutti compiuti, il Nuovo Teatro si è riaperto con una rappresentazione delle « Nozze di Figaro » di Mozart. Il nuovo palcoscenico è largo 27 metri e alto 50, così che potrebbe benissimo accogliere il grattacielo che sorge dirimpetto al teatro sulla medesima piazza intitolata a re Augusto. L'orchestra può essere spostata a seconda del carattere delle opere. Per il repertorio mozartiano e in genere settecentesco essa occuperà il posto consueto, visibile agli spettatori; laddove per il repertorio wagneriano, e anche per le maggiori opere verdiane, potrà essere abbassata nel « golfo mistico » sul tipo del teatro di Bayreuth.

Ma il vano del nuovo palcoscenico sono i suoi impianti di illuminazione. I tecnici costruttori hanno adottato speciali carrelli mobili che automaticamente attingono dai trasformatori soltanto la tensione di volta in volta necessaria. Un quadrante con 200 manighe divisi per colori e disposti su cinque file è il più moderno di cui dispongono i palcoscenici europei. Per questo solo impianto sono occorsi, in cifra tonda, 100 chilometri di fili elettrici.

Un'opera musicale ispirata dal Reno

BERLINO, 26 ottobre. Il 10 dicembre verrà eseguito a Essen un nuovo oratorio di Wilhelm Muler che, sotto il titolo di Il fiume eterno, costituisce il primo tentativo di dare al Reno e ai paesi renani una interpretazione musicale. La prima parte è piuttosto lirica, la seconda è consacrata alla leggenda e alla storia, la terza alla vita moderna. L'opera termina con una invocazione corale: Padre antico, linfa di questa terra.

Dalla Serraglia a Vittorio Veneto

Ali alla vittoria

Dal 24 ottobre al 4 novembre sono i giorni sacri all'epopea del Grappa e del Piave, culminanti nel pegno di Vittorio Veneto.

A diciassette anni da quelle storiche giornate di valore e di gloria gli italiani possono ricordare con maggiore orgoglio, perché esse rievocano nel valore dei nostri soldati che nel Tigre e nella Somalia dicono al mondo quale sia l'Italia della Vittoria. Ma non sarà mai detto abbastanza, perché si formi una vera coscienza nazionale circa il valore strategico dell'epilogo della nostra guerra, in modo che da tutti si sappia che la manovra di Diaz è stata veramente degna di una battaglia di Napoleone. Viene perciò a proposito questa seconda edizione del libro del capitano Domenico Lanzetta su « La battaglia decisiva della Serraglia » (Prora, Milano, L. 12) che dimostra come anche nella fase iniziale la battaglia integrale di Vittorio Veneto abbia avuto nella pianura della Serraglia un classico esempio di battaglia di rotture generalmente manovrata. L'anno scorso, proprio di questo tempo, occupandoci della bellezza spirituale di questo balzo di riscossa delle nostre truppe sul Piave, non ho dimenticato la parte tecnico-militare, intitolando anzi le mie note a « La Serraglia arde di Vittorio Veneto ». Ora sono ben lieto che quelle note siano state raccolte nell'appendice del nuovo volume insieme con larga e autorevole messe di giudizi sul valore di questo libro del capitano Lanzetta, che a meno di un anno di distanza è alla seconda edizione. Ne sono lieto perché così si vede quale primaria importanza prenda anche nella tecnica della guerra il fattore morale. Ma giacché il nuovo libro, lindo, ampliato di una settantina di pagine, me ne offre il destro, ben volentieri insisto anch'io sul geniale concetto strategico cui arriva la vittoria.

Il Lanzetta ha avuto buona mano nel citare le parole del Duce, che disse il Diaz « spirito profondamente religioso, spirito umano fra gli umani, il quale comprese che i soldati non erano solo dei piastri di riconoscimento, ma delle anime »; e pur tuttavia « riannoverò e riorganizzò » dell'Esercito. Il maggior merito, però, l'autore se l'è acquistato non solo in quest'aggiunta così significativa, ma nella premessa tutta nuova in cui, parlando della « situazione morale del nostro Esercito dopo il ripiegamento al Piave », con Diaz ha ricandidato Cadorna, anche qui basandosi sul giudizio di Mussolini, il quale disse che « il popolo italiano riconosce a Cadorna i meriti dell'organizzazione e del Capo che non di sperò mai ». Sono dodici pagine di probità e di giustizia che rispondono a recenti pubblicazioni miranti a rinfocolare le « placate passio-ni » — direbbe Mussolini — e che suscitano in tutto l'Esercito una pronta e universale reazione.

L'aver riportato l'Esercito dall'Insone al Piave in tale efficienza da determinare la battaglia d'arresto del Novembre-Dicembre 1917 fa dire al Lanzetta che Cadorna stesso preparò le giornate del riscatto del giugno e dell'ottobre 1918, tanto più ch'egli stesso ebbe subito l'idea della direttrice di manovra sull'asse Montello - Serraglia - Belluno, che Diaz un anno dopo così brillantemente eseguì. La rivendicazione morale e militare di Cadorna — che mi ebbe sempre fedele anche nelle ore più avverse — costituisce quindi un elemento bastare per la completa valorizzazione di Vittorio Veneto.

Ugualmente bene ispirato è stato il Lanzetta nell'accentuare il concetto che senza la battaglia del Grappa forse non si avrebbe avuto Vittorio Veneto. La nota che ha aggiunto a questo proposito è un atto di equilibrio e di imparzialità storica che dà al glorioso Maresciallo Giardino, il geniale Condottiero del Grappa, la giusta parte di merito che spetta alla IV Armata nella battaglia di Vittorio Veneto. Se Bragadino non avesse tenuto duro e picchiato sodo sul Grappa, Vaccari col XXII Corpo non avrebbe trascinato al di là del Piave l'VIII Armata di Cavaglia e la rottura del fronte nemico non ci avrebbe portati a Vittorio Veneto e a Belluno.

L'assunto principale del libro « La battaglia decisiva della Serraglia » resta sempre la rivendicazione al gen. Giuseppe Vaccari, glorioso Medaglia d'Oro del Corso e del Montello, di aver dato le ali alla Vittoria di Vittorio Veneto, passano dopo primo il Piave con il suo Corpo d'Armata e mettendosi in testa ai suoi soldati sulla pianura della Serraglia. Pagina di vera epopea e insieme magnifica lezione di strategia militare.

Il Lanzetta ha arricchito il suo racconto e la sua dimostrazione con gli storici ordini del giorno avammati in quei giorni alle truppe del XXII Corpo dal gen. Vaccari. Per me non sono nuovi, ma li rileggo col tono ch'ebbero sul Piave. Ivi è tutto Vaccari, cavalleresco e intrapido, timido e deciso, cui è balenata in fronte la Vittoria e trascina i suoi soldati a conquistarla. « All'alle alle ». La Vittoria è sull'altra sponda e passo.

Spirito bersagliere, S. E. il gen. Giuseppe Vaccari, memore del suo magnifico eroismo coloniale, sente oggi il richiamo dell'Africa e vi si è offerto con mente inalterata e fervore cuore. Il suo gesto è degno dell'eroe del Montello e del Condottiero della Serraglia, gentilmente pronto e spiritualmente partecipe delle nuove vittorie.

Giuseppe de Mori

Rubrica tributaria

Rimborso per Imposta Celibi ai Richiamati e ai Volontari

Annunciamo a suo tempo sulla nostra Rubrica Tributaria che il Ministero, venendo incontro ai voti del nostro giornale, che unico fra tutti i quotidiani, invocò l'esenzione dall'Imposta Celibi per tutti i volontari e richiamati alle armi...

Questa data successiva fece scendere qualche dubbio. Alcuni uffici la intesero nel senso che, scadendo la rate d'imposta alle date: 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 ottobre, 10 dicembre, bastasse il fatto di essere arruolato anche un giorno prima per aver diritto allo sgravio dalle date sopra indicate. Altri invece, ritenendo la rata un periodo bimestrale, accordarono lo sgravio a decorrere dalla rata successiva a quella in corso alla data di presentazione alle armi...

Il dubbio è stato felicemente risolto dal Superiore Ministero delle Finanze, disponendo: «che per rata successiva al giorno dell'arruolamento o dell'arruolamento, deve intendersi anche quella in corso, ove il richiamo avvenga prima che sia trascorso il termine ultimo del pagamento della rata medesima».

«Quando invece la scadenza sia definitivamente passata, lo sgravio decorrerà dalla rata successiva».

La rata scade nei giorni 10 dei mesi sopra indicati; però i contribuenti hanno la facoltà di effettuare i pagamenti fino al giorno 15 di ogni mese. Perciò i celibi che saranno andati sotto le armi fino al giorno 15 del mese di ottobre, 15 novembre, 15 dicembre, 15 gennaio, 15 febbraio, 15 marzo, 15 aprile, 15 maggio, 15 giugno, 15 luglio, 15 agosto, 15 settembre, 15 ottobre, 15 novembre, 15 dicembre, avranno diritto a rimborso a decorrere rispettivamente dal 1.º gennaio, 1.º marzo, 1.º maggio, 1.º luglio, 1.º settembre e 1.º novembre, quindi anche per breve periodo di giorni anche prima del richiamo se ciò è necessario per completare la rata in corso; in tutti gli altri casi di richiamo oltre il 15 del mese indicato il rimborso avverrà dal primo giorno del mese successivo.

Avvertiamo pure che gli Esattori, durante lo stato di guerra, non potranno fare Deleghes per ottenere pagamenti per tramite delle autorità addette alla riscossione in Somalia ed in Eritrea.

Dot. L. O.

Massolini riceve i partecipanti al Congresso di studi romani

Il Duca ha ricevuto a Palazzo Venezia i partecipanti al 4.º Congresso nazionale di Studi Romani, che gli sono stati presentati dal Presidente dell'Istituto C. Galassi Paluzzi, il quale gli ha rivolto l'espressione della devozione dei convenuti ed ha fatto poi una vasta esposizione dell'ampia attività svolta dalla sua fondazione ad oggi per la riconquista all'Italia del doveroso primato negli studi su Roma e sulla Civiltà latina.

Il Duca ha risposto esprimendo il suo gradimento per la visita e augurando di aver seguito con attenzione l'attività del congresso così come segue attentamente al vicino l'attività che dal suo sorgere ha svolto l'Istituto di studi romani.

Il convegno dei dirigenti provinciali dei lavoratori agricoli del Mezzogiorno

Ha avuto luogo qui il rapporto dei dirigenti le Unioni provinciali dei lavoratori agricoli dell'Italia centro meridionale sotto la presidenza dell'on. Angelini.

Hanno parlato per primi il Segretario dell'Unione di Bari, on. Fossa e il Segretario federale, Successivamente S. E. il Prefetto ha pronunciato un vibrante discorso. Infine il presidente confederale, in una rapida sintesi, ha tracciato i compiti che incombono alle organizzazioni sindacali fasciste nell'attuale momento politico ed economico. Dopo avere esposto le direttive del Partito in ordine alla disciplina dei servizi e della tutela delle categorie produttive e consumatrici, l'on. Angelini ha fissato le linee di azione dell'organizzazione dei lavoratori agricoli sia in riferimento all'azione del Governo, sia in dipendenza del recente accordo di Palazzo Littorio sulle tariffe salariali e sull'azione assistenziale e ha concluso assicurando che i contadini d'Italia sono agli ordini del Duca, sia che si tratti di garantire al Paese l'indipendenza economica e perciò politica, sia che occorra assicurare nuove strade alla civiltà, alla giustizia e al lavoro.

Il discorso ha provocato una grandiosa dimostrazione al Duca. Hanno poi avuto inizio i lavori del congresso.

Un operario morto e uno ferito lungo la Milano-Venezia

BRESCIA, 26. Il diretto Milano-Venezia sorprendeva travolgendo, il manovale Angelo Zana, di 23 anni, mentre lavorava lungo i binari. Nell'urto un arnese che l'investiva teneva tra le mani veniva proiettato con violenza fra un gruppo di operai addetti ai lavori di sistemazione della linea e colpiva alla testa di un manovale Andrea Dosselli, d'anni 30. Fermato il convoglio e raccolti i due feriti sull'autospedale della Croce Bianca, lo Zana decedeva durante il trasporto all'ospedale, dove il Dosselli era rioroverato in fine di vita.

Spinto al delitto dal padre

NAPOLI, 26. A Lusignano, presso Aversa, il giovanotto quindicenne Luigi Cristiano, per istigazione del padre Raffaele, ha ucciso con un colpo di fucile il contadino Domenico Costanzo che stando su di una scala costringeva un Padre e figlio sono stati arrestati.



TRA LE OPERE DELL'ANNO XIII - UNA VISIONE D'ASSIEME DELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI ROMA

La rivolta di Creta inesistente?

LONDRA, 26. Nonostante la smentita di Atene e della Canea, continuano qui a correre insistenti le voci di un movimento insurrezionale nell'Isola di Creta.

Si precisa che il capo repubblicano, Papandreyou, che ha pubblicato un manifesto sovversivo, è guardato a vista nella sua abitazione.

Sanguinosi conflitti a Portorico

IRA GLI STUDENTI E LA POLIZIA 4 morti e 10 feriti

PORTORICO, 26. Nell'isola di Portorico, che appartiene agli Stati Uniti, sono avvenuti dei conflitti tra studenti nazionalisti dell'Università di Saint Juan e la polizia. Si segnalano quattro morti e 10 feriti gravi.

I conflitti sono stati provocati da un appello del presidente del Partito nazionalista, nel quale quest'ultimo aveva dichiarato che l'influenza degli Stati Uniti faceva degli studenti degli uomini molli e senza energia, e che le studentesse si dedicavano al vizio di bere.

Incendi ed esplosioni in Russia

UNO STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO DISTRUTTO

RICA, 26. Due gravi sinistri, che hanno provocato danni ingentissimi sono avvenuti nella Russia sovietica. Si ha notizia da Rostof che tutti gli studi cinematografici del Sosukino sono andati distrutti in seguito a un misterioso incendio che, secondo le prime risultanze, sembra essere stato provocato da sabotatori anticomunisti. Da Novosibirsk poi si apprende che sono scoppiati quei grandiosi depositi di petrolio e di benzina; si lamentano alcuni morti e diversi feriti fra il personale addetto alla sorveglianza e i militi di guardia ai depositi.

Violento ciclone in tutta l'Estonia

PERNOV ALLAGATA - PIROSCAFI SVEDESI AFFONDATA - 11 MARINAI SCOMPARI

TALLIN, 26. Una violenta tempesta di carattere ciclonico si è scatenata su tutta l'Estonia. La città di Pernov è allagata, la città di Tortu è rimasta nell'oscurità a causa della distruzione della centrale elettrica. Anche Tallin ha registrato ingenti danni.

Si ha anche notizia che il piroscafo svedese «Bella», partito dal porto di Gdania alla volta di Helsinki, con un carico di carbone, si è incagliato sugli scogli nelle vicinanze dell'Isola di Vilsand, e causa della violenta tempesta. Il piroscafo è affondato a causa di un'ampia falla prodotta in seguito al violento urto. L'equipaggio, composto di 13 marinai, ha tentato salvarsi mediante le barche di salvataggio, ma solamente una barca, con a bordo due marinai, è riuscita a raggiungere l'Isola. Finora sono stati ripescati quattro cadaveri, mentre si ignora la sorte degli altri sette.

Danni dell'incendio nella California ascendono a 10 milioni di dollari

LOS ANGELES, 26. I danni causati dagli incendi di fessure, sviluppati nella California Meridionale, si fanno salire a quasi dieci milioni di dollari, di cui circa quattro milioni per danni ai raccolti.

Le fiamme minacciano ora centinaia di case di abitazione nella colonia cinematografica di Maribou Lake.

LA VERTENZA DEI MINATORI INGLESI

Verso lo sciopero generale dopo il fallimento degli sforzi conciliativi

LONDRA, 26. Gli sforzi del governo per la sistemazione dello sciopero dei minatori in via amichevole sono falliti. Un rappresentante dei minatori ha dichiarato che le proposte del governo erano del tutto insufficienti. Il comitato esecutivo dei minatori si vede dunque nella necessità di preparare il voto fra gli operai per i lunedì, il dodici e tredici novembre. Questo voto mostrerà se si o no lo sciopero generale dei minatori inglesi dovrà essere dichiarato.

Protesta giapponese a Mosca per un incidente di frontiera

TOKIO, 26. Il ministro degli esteri Hirota ha consegnato all'ambasciatore sovietico Jurenev una nota di protesta per avere il 12 ottobre delle pattuglie sovietiche fatto fuoco contro una Commissione di inchiesta giapponese-manuciuo a venti chilometri al nord di Pogranchayna provocando la morte di sei uomini appartenenti alla commissione stessa.

Ucciso dalla caduta di un albero

ANTRA, 26. A Baricetta, mentre il sessantatreenne agricoltore Antonio Cavichio fu Michele stava dirigendo il lavoro di abbattimento di un grosso albero, venne improvvisamente investito dall'albero stesso. Soccorso dai presenti e condotto al nostro ospedale, i sanitari riscontrarono nell'infelice la completa frattura della base cranica per cui moriva poche ore dopo.

CORRIERE BOLOGNESE

I congressi medici di Bologna

I Congressi Nazionali di Medicina e Chirurgia hanno tenuto giovedì mattina una seduta in comune nell'Aula Magna dell'Archiginnasio per la trattazione di un argomento cui sono egualmente interessate le due branche della scienza sanitaria e che riguarda «le mediastino-pericarditi croniche». Si tratta del complesso di manifestazioni morbide che derivano da lesioni nell'ambito della regione toracica più delicata e recondita, situata fra il cuore e i polmoni.

Relazione della parte medica è il professor Giuseppe Napoli, il quale imposta la sua relazione soprattutto dal punto di vista della diagnosi clinica e del contributo che la semeiotica fisica, le ricerche grafiche ed elettrocardiografiche e la radiologia possono portare alla diagnosi di queste forme, spesso assai difficili.

Il relatore per la parte chirurgica, prof. Toracca di Napoli, tratta dei nuovi metodi operatori suggeriti per le mediastino-pericarditi croniche, concludendo che la pericardiotomia rappresenta l'intervento chirurgico più completo e destinato a sempre più utili e più perfezionate applicazioni.

Nella seduta pomeridiana le relazioni del prof. Luisada e del prof. Toracca sono state oggetto di una interessata discussione alla quale hanno partecipato i prof. Concorrelli e Belli, Francavilla, Catalano e Rubino di Napoli; Pieri di Belluno; Storti e Serio di Palermo; Schiavo, e Perona di Padova; Jona e Forri di Venezia; Pace di Napoli; Lurà di Mantova; Lo Bianco di Roma.

Da ultimo replicano a tutti i relatori i prof. Luisada e Toracca, assai applauditi.

Quindi il decano della Facoltà Medica di Parigi, prof. Hertz-Boyer, tiene una conferenza sulla radiologia chirurgica, illustrata da proiezioni cinematografiche.

Infine il prof. Vittorio Maragliano, figlio del sen. Edoardo, ha parlato sulla «Marconiterapia».

Il Congresso di Medicina interna ha tenuto poi una seduta speciale per continuare la discussione sulla relazione sen. prof. Viola, «Avanzamento della costituzione individuale».

Parlarono i prof. Lo Bianco e Rossi, Egon Kohler di Ginevra, Schiassi, prof. Gualeo, prof.ssa Robles, prof. Cenci, prof. Rigoni, Poppi, Alestra, Dall'Acqua ed altri. A tutti risponde esaurientemente il sen. prof. Viola, quindi si torna alla discussione della relazione del prof. Micheli sulla «diagnosi degli itteri», con la partecipazione di numerosi congressisti.

Il «cartellone» del Comunale

L'annuncio che la stampa locale ha dato, della prossima stagione del Comunale inaugurandosi così il nuovo polo-sportivo che presenta la possibilità di fare tutto quanto meglio si voglia di uno spettacolo teatrale, per le proporzioni raggiunte, di vastità e di altezza, specialmente, di attrezzature meccaniche, di effetti luminosi ecc. ecc., è stato letto e sentito in città con la massima soddisfazione. Il pubblico ha la certezza assoluta che la stagione avrà quello splendore di esecuzione artistica ed il nostro teatro municipale non è mai stato disgiunto. Intanto è uscito il cartellone completo che riproduciamo.

Le opere: Norma; Nerone (Mascaagni); Don Carlos, Crepuscolo di G. Dei.

Elenco artistico: Signore: Carolina Margherita, Cigna Gina, Goltard di Emma, Helm Sbidá Ann, Jacovina Clara, Mion Irma, Rosa Bruna, Sigalla Lina, Signorini Ebe, Tomolo Rhea, Valle Orta, Zanni Norma.

Signori: Baronti Lucio, Cuperi Michele, Donaggio Luciano, Fagaglia Isidoro, Galli Ambro, Marchesi Giuseppe, Merli Francesco, Palai Nello, Pasero Tancredi, Pertile Aureliano, Rimini Giacomo, Togliani Carlo, Tagliavene Carlo, Venturini Emilio, Voyer Giovanni, Wesslowski Achy Alessandro.

Maestri concertatori e direttori di orchestra: Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Pietro Mascagni.

Maestri sostituti: Givngi Aristide, Messina Domenico, Molinari-Pradelli Francesco, Zamboni Rinaldo.

Maestro del coro: Morosini Andrea.

Maestro suggeritore: Cuscini Giuseppe.

Registi: Frigerio Mario, Ghisalberti Mario.

Direttore scenotecnico: Sazida Sassi Oscar.

Orchestra e cori del Sindacato Fascista bolognese.

L'inaugurazione avrà luogo come abbiamo detto la sera del 14 novembre con la Norma diretta dal M.o. Marinuzzi. Le altre recite seguiranno, salvo imprevisti, come appresso: il 16 seconda della Norma; il 17 prima del Nerone, diretta dal M.o. Mascagni; il 19 seconda del Nerone; il 21 terza della Norma; il 23 terza del Nerone; il 24 (matinata) quarta della Norma; il 26 prima del Don Carlos diretta dal M.o. Guarnieri; il 28 seconda del Don Carlos; il 29 quarta del Nerone; il 30 terza del Don Carlos; il 1.º dicembre (matinata) quinta del Nerone; il 3 dicembre prima del Crepuscolo diretta dal M.o. Guarnieri; il 5 seconda del Crepuscolo; il 7 quarta del Don Carlos; l'8 (matinata) terza del Crepuscolo.

La scrittrice Giannina Francini, presidente del Liceum di Roma, ha tenuto per invito del locale Liceo, a Bassila, una serie di conferenze sulle Chiese d'Italia, sull'arte etrusca e sulla volontà di Dante.

Movimento di presidi degli istituti tecnici

ROMA, 26. Con recente provvedimento il ministero dell'Educazione nazionale ha disposto il seguente movimento di presidi degli Istituti tecnici:

R. Istituti tecnici commerciali e per geometri: Ancona (Mercantile): Mancardi Luigi, da Pesaro; Arezzo: Vignati Zeno, da Arezzo; Ascoli Piceno: Di Nanna Vincenzo, da Ascoli; Asti: Gervini Carlo, da Cremona; Bra: Gernelli Ludovico, da Alessandria; Brescia: Orzi Faustina, da Livorno; Carrara (Mercantile): Rossi Felice Antonino, da Benevento; Cremona: Lana Vittorio, da Pavia; Ferrara: Chini Giovanni, da Bologna; Foligno: Vuro Saverio, da Roma; Gorizia: Fellini Gino, da Rovigo; Imperia: Migliardi Carlo, da Savona; Legnano: Ferretti Giovanni, da Lecco (continuando nel comando presso la Soprintendenza bibliografica); Firenze: Magnacavallo Arturo (a disposizione del ministero degli Esteri); Mantova: Colloredo Gabriele, da Benevento; Novara: Marchini Ascanio, da Terni; Piacenza: Ascione Mario, da Sassari; Polesine: Rubini Vittorio, da Trieste; Vasto: Di Pretoro Francesco, da Chieti; Vicenza: Liguori Giuseppe, da Verona.

R. Istituti tecnici inferiori isolati (di nuova istituzione): Cagliari: Scarno Rosteo, da Aquila; Castelnuovo di Garfagnana: Achene Oreste, da Savona; Castel San Giovanni: Minari Gerolamo, da Verona; Casellefranca Emilia: Spinelli Luigi, da Gorizia; Correggio: Russomanno Ubaldo, da Modena; Fossombrone: Di Scala Giovanni, da Portofino; Civitanova: Imola: Adilino Vincenzo, da Bagnacavallo; Nizza Monferrato: Gilardi Bartolomeo, da Asti; Ostiglia: Battaglia Amleto, da Terzoli; San Benedetto del Tronto: Palermo Emanuele, da Cingoli; Umbertide: Messina Ignazio, da Palermo; Volterra: Perdicario Vincenzo, da Copparo.

R. Istituti tecnici inferiori isolati (già costituiti): Gaeta: Ducci Gino, da Faenza; Lendinara: Adiano Carmelo, da Roma; Svinignano: Marconcini Costantino, da Roma; Cingoli: Scalomano Severino, da Cetanzaro; Bagnacavallo: Viglio Alessandro, da Novara.

R. Istituti tecnici commerciali e per geometri (di nuova istituzione): Portofino: Grelli Dino, da Lugo; Treviglio: Mazzocco Ruggero, da Vicenza.

R. Scuole tecniche commerciali: Ivrea: Passamanti Egidio, da Torino; Mosso S. Maria: Moffa Vincenzo, da Benevento.

Misterioso assassinio a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 26. Nel Comune di S. Cristoforo il garzone macellaio Giovanni Bianchi nell'aprire la porta dell'abitazione del proprio padrone Pestarino Gerolamo, veniva misteriosamente colpito con un colpo di rivoltella alla fronte, sparato da un bruciale dall'esterno. Malgrado le prompti cure di un medico che estrasse il proiettile, dall'osso frontale, il Bianchi decedeva in conseguenza delle ferite. Le attivissime indagini sperlate dai carabinieri non hanno finora portato a scoprire l'autore del misterioso colpo di rivoltella.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

11-13: Messa cantata dalla Basilica-Sanuario della S. Annunziata. 12-13: Spiegazione del Vangelo. (Milano): Padre Vittorio Facchinetti. (Torino): Don Giocchino Fino. (Genova): P. Teodoro Gatti. (Firenze): Mons. Emanuele Magri. (Trieste): Padre Petazzi. (Bologna): Padre Candido B. M. Penco. O. P. 14-15: Concerto vocale eseguito da Tito Schipa e Toti Dal Monte.

15: Trasmissione da Praga: Incontro di Calcio: Italia-Cecoslovacchia. 16-17: 17-18:30: Orchestra Cetra. 19-20: Stagione lirica dell'E.L.A.R. - Il matrimonio segreto, melodramma di G. P. (Milano): G. B. Bertali. Musica di Domenico Cimara. Maestro direttore d'orchestra: Tullio Serafini.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

12-13: Lettura e spiegazione del Vangelo. (Bari): Don Domenico. (Milano): Don (Bari): Monsignore Calanitta. «La moltiplicazione dei pani». 13-14:30 (Roma): «La giovinezza canta alla luce delle fiamme». Gatti Polpari eseguiti da fanciulli di tutti i paesi del mondo. 20-20: Concerto strumentale e vocale.

PALERMO

12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia). 13-14: Concerto di musica varia. CITTÀ DEL VATICANO

Ore 11 (m. 19.34): Letture religiose e liturgiche per gli annualati. SEGNALAZIONI ESTERE

Opera. - 29: Stoccolma (Smetana); La Spina Napoletana; 29-30: Tolosa (Selzer); - 31:0: Bruxelles I.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III

11:30: Orchestra. 17-17:55: Concerto Bandistico Corale (Bando Presidario di Torino diretta dal M.o. Pistoia). Coro della «Stazione Tempia», diretto dal M.o. Pistoia.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

12:30-13:30: Concerto di musica varia. 20:40: Serata celebrativa della Marcia su Pola, del Comitato centrale di Moziana, dell'Orchestra dell'Azienda di cura di Merano.

22:30: Inni e canzoni italiane. CITTÀ DEL VATICANO

Ore 16:30 (m. 19.34): Note religiose in italiano. Ore 20 (m. 20.30): Note religiose in italiano.

SEGNALAZIONI ESTERE

Opera. - 29:30: Francoforte. Breslavia, Stoccarda (Verdi); Simon Bocanegra. - 20:30: Belgrado. - 2: Madrid.

Corriere Commerciale

I corsi delle uve

La vendemmia è ormai quasi ovunque ultimata con risultati molto soddisfacenti, per quanto le recenti piogge, cadute abbondantemente in molte regioni vinicole, abbiano recato al raccolto danni più o meno notevoli.

I corsi delle uve, generalmente discesi dall'inizio della vendemmia, non hanno subito nell'ultima settimana reazioni favorevoli, anche per la reazione dei produttori i quali, piuttosto di scendere a prezzi che non corrono neppure le spese di coltivazione, preferiscono vinificare direttamente, se hanno i mezzi di farlo, oppure portare le uve alle Cantine sociali od agli ammassi collettivi, sorti in diversi centri vinicoli.

I nuovi vini si annunciano di ottima qualità e di buona gradazione alcolica. I prezzi sono però calmi, per la poca richiesta, e visto che il raccolto 1934 non pretesca esaurire e le scorte rimangono trascurate dal consumo.

Mercati vinicoli piemontesi

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. - Da Casale ci informano che la vendemmia è terminata in tutto il basso Monferrato, con riuscita di vino rosso comune da pasto ottimo e barbera di bel colore rosso rubino e sapori. I prezzi variano dalle L. 50 alle L. 60 all'ettolitro, con gradazioni da 10 a 12 gradi, molti sono gli acquirenti, essendo i produttori disposti a vendere, data l'abbondanza della produzione. I vini vecchi sono attualmente trascurati.

A Tortona, le uve si vendono a prezzi variabili da L. 40 a 50 il q.e. In media si segnano 18-20 gradi Barba. Il vino vecchio è esaurito.

PROVINCIA DI ASTI. - A Bruno il vino vecchio è esaurito e la vendemmia si sta finendo. Si è iniziata la vinificazione. L'insistente pioggia ha un poco deteriorato l'uva, ma il vino non ne risulterà danneggiato. Lo stato delle strade di campagna ostacola l'invio delle uve dai vigneti alle cantine. Le uve che all'inizio della vendemmia si erano pagate da L. 50 a 60 il q.e., si quotano ora da 30 a 45.

A Portofino, la vendemmia è terminata, con un raccolto superiore al q.e. del 15 per cento a quello dell'anno passato. I mosti sono di gradazione discreta, sensibilmente inferiori a quelli della vendemmia del 1934 ed un po' più ricchi di acidità tartarica.

PROVINCIA DI CUNEO. - A Saluzzo la vendemmia che si presentava ottima per quantità e per qualità, a causa della pioggia continuata e intermittenza, si è in parte guastata e le uve o ammuffiscono o marciscono. Il lavoro di vendemmia ne risultò ostacolato e ritardato. I prezzi erano all'inizio abbastanza buoni aggirandosi sulle L. 50-55 al q.e., ma tendono a ribassare. I mosti-vino si quotano 100-110 alla cantina. I mosti che sono di colore discreto hanno in media 10 gradi.

PROVINCIA DI TORINO. - A Bolladivero Torinese e nella zona del Chierese, il prezzo di vendita all'ingrosso del vino Freisa, da pasto, dell'anno 1934, della gradazione alcolica da 12 a 13,4 a 13,2 in piccole partite, oscilla da L. 132 a 140 l'hl. di la cantina di produzione.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI GROSSETO. - A Piagnone l'uva è tutta matura, tranne in pochissime località ove ha sofferto per la persistente siccità. Il prodotto sarà abbondante.

Per il momento non ci sono prezzi sia per uve che per mosti. I vini vecchi vengono pagati da L. 90 a 95 all'ettolitro. Il movimento degli affari è limitatissimo.

Mercati granari

Reggio Emilia, 25 - Frumento tenero, fine da L. 110 a 112; frumento comune da 107 a 109; granturco nostrano da 87 a 89; avena naz. da 98 a 100; estera da 94 a 96.

Mantova, 24 - Frumento fino da 112 a 113; id. buono merc. da 110 a 111; id. merc. da 107 a 109.

Varie variazioni nei grani e nei grani. Aumentati i risi.

Torino, 24 - Frumento Piemontese da L. 113 a 116; id. buono merc. da 110 a 112.

Grani: nostrale comune da 79 a 84; altre provenienze da 83 a 85.

Mercato calmo nei grani; sostenuto nei risi.

Tortona, 24 - Frumento da L. 108 a 110; frumentone da 76 a 78; riso, fino 150; id. camolino e marzetto 170.

Vicenza, 24 - Frumento fino secco no vo da L. 109 a 111; id. id. buono mercantile secco nuovo da 107 a 109; id. merc. secco nuovo da 106 a 108.

Grani mercato fiacco prezzi in ribasso, grani mercato attivo, prezzi invariati, riso mercato sostenuto, prezzi invariati.

Il mercato del foraggio stazionario

Sul mercato foraggero ha richiesta è generalmente scarsa ed i prezzi si mantengono stazionari.

Il listino della piazza milanese è rimasto immutato sulle quotazioni precedenti, ossia: bresciano maggengo L. 52-54 e agostano L. 48-50; piemontese maggengo L. 47-49 ed agostano 45-47, emiliano L. 47-50; erba medica L. 45-49; milanese di marcia L. 37-39 e maggengo L. 51-54, sempre il q.e. pressato su vagoni.

Calmo il mercato di Brescia. Quotazioni stazionarie sulle seguenti basi: fieno maggengo L. 36 a 40, agostano da 34 a 36; terzo da 32 a 34; medica vecchia da 29 a 31 al q.e.

Scarsissime disponibilità di foraggi ad Udine. Molte sono le richieste da tutte le Provincie venete. I prezzi sono sostenuti a L. 36-30 per fieno sciolto di collina e di montagna reso franco alle presse. L'erba medica è scarsa e ricercata.

I prezzi nel Padovano oscillano, per la zona di Montagnana, intorno alle 30-35 lire il q.e., a seconda della qualità. Di esportazione non se ne parla, essendovi appena il fabbisogno locale. Il venditore è restio nella vendita, aspettando prezzi migliori.

La Gazzetta Ufficiale del 17 corrente ha pubblicato il Decreto ministeriale che stabilisce il divieto dell'exportazione del fieno a datore dal giorno 17 stesso.

Un Savio Precetto

Ci E' Stato Tramandato Dai Nostri Padri

In ogni tempo, ma specialmente nei cambiamenti di stagione è necessario fare una cura depurativa per svenenare l'organismo di tutte le sostanze tossiche che si accumulano nell'intestino, donde raggiungono la corrente sanguigna. Il tubo gastro-enterico è il gran magazzino dei veleni. E' indispensabile quindi, per garantirsi contro ogni insidia, mantenerlo libero e pulito. Rimedio di grande efficacia e nello stesso tempo gradito ed economico è la dolce Euclessina purgativa che svenena l'intestino, depura, rinfresca e ringiovanisce il sangue. Euclessina realizza la più efficace cura depurativa autunnale.

Normalmente i medici consigliano di iniziare la cura con due pastiglie Euclessina (si prendono sempre alla sera, anche subito dopo il pasto), nelle serate seguenti una pastiglia fino al termine della scatola che ne contiene venti.

Questo vecchio rimedio si trova in tutte le Farmacie. Chiedete una scatola di 20 pastiglie Euclessina (prezzo ridotto lire 4), purgante ideale per bambini, lassativo-rinfrescante classico per adulti.

(Aut. Pref. Torino N. 6086-2)

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4% 417- Cassa Risparmio Bologna 4% 388- Monte Paschi 4% 955-0 Buoni Tesoro 1934 - 5% 915-0 Buoni Tesoro 1930 - 5% 915-0 Ist. Ric. Ind. 4% s. Stet. 512- Opere Pubbliche 5% 405-50 Opere Pubbliche L.R.I. 4,50% 410- Opere Pubbliche Eifer 4,50% 428-50 Cogne - 1.a serie 6,50% 438-50 Cogne - 2.a serie 6% 438-50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6% 427-50 Credito Unita s. tel. 6% 445- Credito Unita 6,50% 453- Unificato Milano 4% 78-00 Edison em. 1931 - 6% 410- Emilianina 6% 430-50 Forze Armate 6% 423-50 Meridionale Elettricità 6% 415- Seso 6 per cento 407-75 Soc. Essec. Telef. 6% 429-00 Mediterranee 6% 448-50 Ferr. Nord Milano 6% 478-00

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buena.

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Il XIII annuale della Marcia su Roma Il programma delle manifestazioni

Il Fascio di Udine comunica il programma delle cerimonie che si svolgeranno domani per la celebrazione del XIII annuale della Marcia su Roma...

Messa solenne in Duomo Di ritorno, dal Monumentale, la colonna si recherà direttamente in Duomo...

Il Segretario Federale farà l'appello dei Caduti per la Rivoluzione. Terminato il rito saranno inaugurate simbolicamente le opere pubbliche compiute nell'anno XIII...

Le opere di bonifica compiute in Friuli Il 28 ottobre saranno inaugurate 495 opere pubbliche di bonifica compiute in Italia durante l'anno XIII...

Le opere pubbliche che saranno inaugurate domani Un gruppo imponente di opere pubbliche, per un importo di oltre centomila milioni, sarà inaugurato domani...

Oro alla Patria Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti ulteriori offerte di oro per la Patria:

Lotteria pro Seminario Comunicato Alle ore 14 di quest'oggi cominceranno le operazioni di revisione delle medaglie per l'estrazione dei premi della Lotteria...

La scomparsa di un sacerdote Travi mattina il M. R. Don Pietro Travi fu Pietro di anni 93 celebrava alle ore 7 la Santa Messa nella Chiesa di Leonacco...

Trattoria comunale Oggi domenica, Mattina: Pasta al sugo, riso e salpicina - Fricando di vitello - Contorni.

DALLA PROVINCIA CIVIDALE La statua di Giulio Cesare sarà inaugurata oggi da S. E. Venturi.

Mercoledì della settimana Lunedì 28: Buja. Martedì 29: Codroipo, Martignacco, Vipacco.

Il 2 novembre è vacanza Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che il giorno 2 novembre sia considerato vacanza nelle scuole elementari...

Le domeniche 27 ottobre e 3 novembre i negozi resteranno aperti L'Unione Fascista dei Commercialisti comunica che in conformità a superiori disposizioni...

La medaglia d'argento al valore ad un vicebrigadiere di P. S. La settimana scorsa a Roma in occasione del 10.º anniversario di costituzione del Corpo Agenti di P. S. è stata consegnata la medaglia d'argento al valore al vice brigadiere Giovanni Schiavone...

I lavori compiuti a Udine 1. Chiavica in viale Principe Umberto, per L. 440 mila.

La medaglia d'argento al valore ad un vicebrigadiere di P. S. La settimana scorsa a Roma in occasione del 10.º anniversario di costituzione del Corpo Agenti di P. S. è stata consegnata la medaglia d'argento al valore al vice brigadiere Giovanni Schiavone...

Il Bollettino meteorologico Temperatura minima nella notte di ieri: 7,5; massima: 12,5. Pressione atmosferica: 753; umidità relativa dell'aria: 92. Tempo: piovoso.

Sanificazione della festa "Il giorno festivo e la famiglia"

E' generale l'aspirazione di trascorrere il giorno di festa in seno alla famiglia. Il giorno festivo è di riposo. Il giorno festivo deve essere dedicato allo spirito: la famiglia riassume alti valori spirituali...

Alcuni costumi di oggi sembrano sfavorevoli alla vita intima familiare nel giorno di festa; ad esempio i divertimenti sportivi...

Il ch. avv. prof. Carlo Fressani, che tiene la sopradetta Conferenza con nobile ed elevata parola, riaccolse dal pubblico vivi e ripetuti applausi.

La festa dei calzolari Messa in Duomo all'Altare della Confraternita Nella ricorrenza dei Santi Crispino e Crispiniano, i calzolari della città iscritti alla Confraternita che fu fondata nel 1275, hanno voluto festeggiare i loro celesti Patroni.

Il ch. avv. prof. Carlo Fressani, che tiene la sopradetta Conferenza con nobile ed elevata parola, riaccolse dal pubblico vivi e ripetuti applausi.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

sa corale, con accompagnamento di bande musicali; deposizione di corona d'alloro ai piedi del monumento, omaggio del Commissario Prefettizio, sfilamento delle Giovani Italiane con lancio di fiori.

Per l'Opera di S. Vincenzo Il Signor Fausto Venier in memoria del padre ha elargito L. 10 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

SACILE Cinema Ruffo Lunedì 28 ottobre, annuale della Marcia su Roma, si proietterà al Cinema Ruffo un film gigantesco: «Il Grande Sentiero».

Fascio di Sacile Disposizioni per il 28 ottobre e 4 novembre: Il Segretario del Fascio comunica che in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito il giorno 28 ottobre XIII annuale della Marcia su Roma, sarà celebrata nella Chiesa Arcipretale di Sacile una Messa in Suffragio dei Caduti della Rivoluzione; il 4 novembre XVII.º anniversario della Vittoria, una Messa in Suffragio dei Caduti di guerra.

In onore di Maria SS. Ausiliatrice Giovedì scorso, nella Chiesa di Santa Maria dei Battuti dell'Ospedale Civile, il Rettore, Don Giovanni Tagliapietra, presenti tutti i Cooperatori e Cooperatrici Salesiani, celebrò la S. Messa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO (DIOCESI DI CONCORDIA) Ufficio corrispondenza e pubblicità PORTOGRUARO: Via Seminario 26 tel. 14 PORDENONE: Via Castello 4, tel. 3-32.

PORDENONE La cerimonia per il XIII annuale della Marcia su Roma Il XIII anniversario della Rivoluzione sarà commemorato domani, lunedì 28 ottobre, anche nella nostra città con una solenne manifestazione.

Farmacia di turno Oggi è aperta la farmacia, Fabbro in Corso Garibaldi e domani, lunedì, annuale della Rivoluzione, la farmacia Polse in piazza Cavour che farà servizio fino a sabato p. v.

Michele Strogoff al Roma Domani al Politeama Roma si proietterà l'emozionante film: «Michele Strogoff» vicenda tratta dall'avventuroso romanzo di Giulio Verne.

Il «luna park» in piazza Roma E' riformato tra noi dopo un anno di assenza ed è ricco di innumerevoli e svariate attrattive, incomincerà oggi la sua attività.

La fiera di S. Martino avrà svolgimento sabato 9 novembre con l'essenziale della tassa di posteggio per i bovini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO Concerto bandistico Domani lunedì, alle ore 20, la Banda dell'Associazione Giovane di Azione Cattolica diretta dal valente maestro Tullio Malusa, terrà concerto nel Piazzale di Madonna di Rosa svolgendo il seguente programma: Inni nazionali, «Inno al Duce» del P.º Landò, «Giovinezza Italiana» sinfonica del Bartolucci, «I Puritani» reminiscenze di Bellini, e «Meisterlied» fantasia del Boito, Inni Nazionali.

La fausta ricorrenza i cittadini accorreranno certamente numerosi ad assistere all'indovinato programma e ad applaudire i giovani concertisti che tanto onore ormai e tanto plausi si sono meritati anche fuori della cerchia cittadina.

La Giunty Diocesana Domenica 27, ore 7: S. Messa Prelatica celebrata dall'Illmo e Rev.mo mons. Angelo Dell'Acqua, Pro-Vicario Generale; ore 10: Solenne Pontificale tenuto da Sua Altezza mons. Carlo Margotti, Principe Arcivescovo; ore 16: S. Vesperi Pontificali - Discorso tenuto dal prelo Oratore e Benedizione Eucaristica.

Opere pubbliche nell'anno XIII Diamo l'elenco delle opere pubbliche eseguite a cura dell'Amministrazione Provinciale e dei Comuni della Provincia di Gorizia nell'anno XIII e che verranno inaugurate lunedì prossimo, 28 ottobre XIV.

Numero opere pubbliche da inaugurarsi: 20. Numero Comuni nei quali dette opere saranno inaugurate: 11. Importo complessivo delle stesse: L. 9.593.000.

Opere di maggiore importanza e numero giornate lavorative: Amministrazione Prov. di Gorizia: Ponte in cemento armato sul torrente Branizza in Comune di Rivembergo L. 19 mila. Giornate lavorative N. 3400.

Comune di Gorizia: Acquedotto di Fontefredda L. 7.300.000, giornate lavorative n. 128.680 - Fognatura lungo il corso V. E. III e laterali L. 600.000, giornate lavorative 20.800. Pavimentazione stradale di alcune vie del centro urbano L. 250.000 - Giornate lavorative N. 10 mila.

Comune di Capriva di Cormons - Edificio scolastico della frazione di Moraro L. 136.000: giornate lavorative N. 1200.

Comune di Cernizza Goriziana - Edifici scolastici delle frazioni di Battaglia, Sella del Bivio e Gioiati.

Cedo Udine negozio licenza vendita calzature - Eventualmente fornisco merce - Scrivere Cherubini, Mazzini 19, PADOVA.

Pietro Travani Cappellano di Leonacco I funerali seguiranno domani lunedì 28 alle ore 10. Tricesimo (Udine) 27 Ottobre 1935-XIII.

JARTORIA

A. ROTTARO VIA VITTORIO VENETO 2 TEL. 10-59

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI

GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24

QUARTA EDIZIONE RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

# L'AVVENIRE D'ITALIA

## Un periodo di intensa attività diplomatica si prepara a Ginevra per il conflitto italo-etiopeo

PARIGI, 26 nov. Sulla nuova, lunga conversazione che Laval ha avuto con l'ambasciatore d'Italia a Parigi e che ha fatto seguito al colloquio svoltosi nei giorni precedenti fra lo stesso Laval e l'ambasciatore d'Inghilterra, si mantiene negli ambienti ufficiali francesi il più assoluto riserbo.

Il Presidente del Consiglio assistito dai giornalisti mentre si accingeva ad uscire dal Quai d'Orsay, si è rifiutato di fornire la minima indicazione ritenendo senza dubbio che indiscrezioni commesse in questa fase ancora delicata delle conversazioni potrebbero compromettere definitivamente l'evento.

Ma nonostante il silenzio ufficiale i giornali bene informati persistono a credere alla utilità dei negoziati, per quanto non ci si nasconda che gravi difficoltà restano ancora da superare.

La prima di tali difficoltà, in ordine di tempo, è costituita, secondo il *Petit Journal*, dal fatto che bisognerà in un modo o in un altro trovare una procedura che « integri, salvando tutte le apparenze giuridiche e diplomatiche, l'attuale sforzo diplomatico tentato da Parigi, Roma e Londra nel quadro della Società delle Nazioni ».

Si torna perciò a parlare, come anche ieri accennavamo, del Comitato dei cinque, lasciato in funzione dal Consiglio della Società delle Nazioni per poter esaminare ogni eventuale possibilità di accordo. Si osserva però che questa volta, per non andare incontro a un nuovo insuccesso, il Comitato dovrebbe innanzi tutto preoccuparsi di mantenere segrete le proprie deliberazioni fino al risultato finale. Se queste supposizioni sono esatte si prevede che una intensa attività diplomatica si svilupperà a Ginevra, verso la metà della settimana prossima, in occasione della riunione del Comitato di coordinazione convocato, come si sa, per il 31 ottobre. Negli ambienti bene informati si aggrinzisce se le circostanze ora richieste da Laval non esterebbe a recarsi

personalmente a Ginevra il 31 ottobre come farà Sir Samuel Hoare.

« E' evidente », osserva il *Petit Parisien* — che se i personaggi di primo piano lasciano intravedere l'eventualità di questo viaggio, non è unicamente per prender parte alla discussione sulle modalità delle sanzioni economiche, ma piuttosto per trovare a Ginevra allo scopo di esaminare in fondo della questione e la probabilità di un regolamento. Non bisognerebbe tuttavia credere che anche se il Comitato dei cinque si rimettesse al lavoro, con il consenso tacito dell'Etiope, per elaborare un nuovo progetto di regolamento del conflitto, una soluzione possa essere trovata rapidamente ».

Infatti il punto di vista dell'Inghilterra, senza contare quello di Ginevra, sembra ancora assai rigido o « pare poco probabile che i dirigenti inglesi si mostrino inclini a concessioni importanti fintantoché durerà in Inghilterra la campagna elettorale. Così i negoziati ginevrini anche se si riuscirà a iniziarli in condizioni relativamente favorevoli promettono di svolgersi su un ritmo assai lento ».

Anche l'*Excelsior* prevede questa difficoltà, ma a proposito delle obiezioni che si manifestano in certi ambienti britannici relativamente a una eventuale ammissione del controllo italiano sulle regioni d'Etiopia popolate da non amari, obiezioni d'ordine giuridico più che politico e fondate sulla considerazione che, ammettendo l'Etiopia nel suo seno, la Società delle Nazioni avrebbe implicitamente riconosciuto l'unità territoriale di questo Paese, lo stesso giornale si domanda: « se il principio wilsoniano del diritto dei popoli a decidere liberamente della propria sorte non potrebbe essere invocato dall'Italia in favore delle popolazioni che essa ha liberato dalla schiavitù ».

Per il *Figaro* ciò che più importa è di non dipartirsi ormai dai metodi della buona vecchia diplomazia discreta e realizzatrice.

discorso in cui Stimson ha propugnato la collaborazione americana con la Lega nell'applicazione delle sanzioni, rileva che i principi da lui espressi sono direttamente contrastanti con la legge sulla neutralità il cui scopo principale è quello di tenere gli Stati Uniti d'America lontani da qualsiasi complicazione internazionale.

### Il conte Vinci in viaggio per Gibuti

ADDIS ABEBA, 26 nov. Il Ministro d'Italia Conte Vinci, accompagnato dall'Addetto militare Calderini e da un domestico, è partito stamani per Gibuti, ove si imbarcherà per fare ritorno in Italia.

« I due diplomatici italiani sono stati salutati, nella residenza privata di Rita Desti Damiano dove il conte Vinci è stato trattenuto quasi come prigioniero dall'epoca del suo rifiuto di lasciare il paese, fino alla stazione e sono stati introdotti nella salletta della dogana. Ivi sono rimasti fino a che il treno, completo, non è stato sul punto di muoversi. Allora essi sono stati fatti salire in uno scompartimento riservato nel quale erano state abbassate le tendine. In seguito alla precipitosa partenza del treno, avvenuta senza avviso appena il conte Vinci e Calderini sono saliti sopra, e accaduto che numerose persone che si trovavano sul treno per salutare i parlamentari hanno dovuto forzatamente viaggiare fino alla prima stazione prima di poter scendere. Nella scompartimento riservato al conte Vinci e guardato da quattro soldati ed un ufficiale, aveva preso posto anche il Ministro di Germania Hans Kirchhoff e sua moglie, i quali erano partiti per una breve gita di piacere di fine settimana. Per impedire ogni ostilità contro il conte Vinci, il Negus ha predisposto un rigoroso servizio di protezione, inviando un plotone di soldati muniti di fucili a mitragliatrice, che dovranno scortare i diplomatici italiani fino alla stazione franco-etiopea. Haile Selassie ha espresso la sua soddisfazione per l'avvenuta partenza ed ha dichiarato che aveva tenuto che il conte Vinci ripetesse l'invito di Rita Desti Damiano, tentando di opporsi alla partenza. L'insistenza del conte Vinci a rimanere ad Addis Abeba — nonostante la consegna dei passaporti — aveva causato la più viva preoccupazione nel Negus a causa della situazione delicata ed imbarazzante venutasi a creare. Il Console di Magalo, per attendere il conte Vinci, l'italiano aveva voluto rimanere ad Addis Abeba, e finalmente arrivato ieri a Moggio dove raggiungerà il treno sul quale viaggia oggi il conte Vinci stesso. I giornali danno rilievo alle notizie che vengono da Parigi circa le proposte che sarebbero in discussione fra Roma, Parigi e Londra. E' da notare che Laval ha risposto a queste voci una smentita. Il *Daily Telegraph* pubblica dettagliatamente le proposte attribuite al Capo del Governo francese, che il giornale dice messe innanzi simultaneamente ieri sera a Londra e a Roma: 1) Disarmo dell'Abissinia e controllo internazionale su tutto il territorio che l'Italia considera come Abissinia propria, distaccata dalle province periferiche che non hanno legami di razza col resto dell'Abissinia; 2) occupazione italiana del Tigrai; 3) concessione all'Abissinia di un porto sulla costa etiopica. Altri giornali ripetono in termini più o meno identici questi suggerimenti che si erano fin dai giorni scorsi attribuiti a Laval. Il *Daily Herald* enumera, invece, le seguenti proposte: 1) Annessione di Adua e di tutto il territorio occupato; 2) distacco dall'Abissinia di tutte le provincie all'est di Addis Abeba che diventerebbero una concessione italiana con un regime simile a quello dei possedimenti stranieri in Cina; 3) l'Italia accontenterebbe a diminuire il numero delle sue truppe in queste concessioni e a dar loro carattere di gendarmeria per non urtare la suscettibilità dell'Inghilterra che vedrebbe in un forte esercito italiano una minaccia al Sudan; 4) l'Inghilterra riceverebbe come concessione la regione del Lago Tana; 5) il resto dell'Abissinia lasciato all'imperatore sarebbe posto sotto il regime di assistenza della Lega secondo quanto sarebbe suggerito dal Comitato dei Cinque; 6) l'esercito abissino in questo impero vero e proprio verrebbe posto sotto la supervisione della Lega.

## Le prospettive della situazione viste da Londra

LONDRA, 26 nov. La preparazione della campagna elettorale non distoglie l'attenzione dal seguire lo sviluppo dell'attuale fase del problema etiopeo. Notizie ufficiose confermano che gli approcci per l'inizio di nuove trattative di regolamento del conflitto continuano. Ma oggi le indiscrezioni che sono trapelate non sono tali da incoraggiare eccessivamente le speranze di componimento nate dopo il discorso di Hoare e dopo il ritiro, da parte italiana, di una Divisione di sboccata in Libia.

Del preannunciato graduale ritiro della flotta britannica dal Mediterraneo non si hanno dimostrazioni molto convincenti, almeno a tutt'oggi.

Tutto si limita, finora, alla parvenza da Alessandria della nave da linea *Resolution*, che è la nave ammiraglia della flotta del Mediterraneo. Un comunicato dell'Ammiraglio spiega che la *Resolution*, avendo già trascorso i due anni regolamentari nel Mediterraneo, deve in ogni caso rimpiantare i difetti e attesa a Portland fra due o tre giorni. Però lo stesso comunicato annunzia che la *Resolution* sarà rimpiazzata da un'altra nave di linea, la *Ramilles*, la quale tuttavia non partirà dall'Inghilterra che il 1.º novembre. Ora si vuol sostenere a Londra che, poiché fra la partenza e l'arrivo nel Mediterraneo della *Ramilles* correrà un intervallo di circa una settimana, questo scambie di navi potrebbe avere anche un considerevole significato politico, essendo evidente che, se il Governo britannico ritenesse ancora — come riteneva una settimana addietro — soggetta a impensati mutamenti la situazione navale nel Mediterraneo, non correrebbe il rischio di diminuire, sia pure per pochi giorni soltanto, il totale delle forze navali in quel mare.

Come si vede le affermazioni concrete della « distensione » sono alquanto modeste. Continuano invece i discorsi.

« Noi non ratifichiamo mai la partecipazione del nostro Paese ad un blocco da dichiarare Baldwin in un discorso radiodiffuso dai Chiquers — a meno di non essere assicurati preventivamente dell'atteggiamento degli Stati Uniti d'America. Riferendosi alle conseguenze di un blocco Baldwin ha aggiunto: « Nel caso in cui un perturbamento qualsiasi si risultasse, il colpo sarebbe sostenuto all'inizio dalla marina britannica, unita alle altre se abbiamo fortuna, o da soli se non ne abbiamo ».

Il Lord Cancelliere, Hailsham, in un discorso pronunciato a Bury, ha dichiarato a sua volta che non si può impedire ad una nave italiana di attraversare il Canale di Suez, a meno che non si voglia inviare una nave da guerra per impedirlo con la forza. Egli ha soggiunto che facendo ciò si provocherebbe una guerra con l'Italia ed una guerra da soli, poiché ci si allontanerebbe in tal modo dal sistema della sicurezza collettiva.

Il Times ha da Parigi che nel corso delle loro conversazioni, Laval e Clerk hanno esaminato la situazione alla luce delle risposte francesi relative all'interpretazione dello art. 16 del « Covenant » ed è logico supporre che abbiano anche parlato della decisione di Mussolini di ritirare una Divisione dalla Libia. E' da escludersi che Laval abbia presentato a Clerk delle proposte italiane di pace. Però la smentita

## Le proposte in discussione secondo la stampa londinese

LONDRA, 26 nov. I giornali danno rilievo alle notizie che vengono da Parigi circa le proposte che sarebbero in discussione fra Roma, Parigi e Londra. E' da notare che Laval ha risposto a queste voci una smentita. Il *Daily Telegraph* pubblica dettagliatamente le proposte attribuite al Capo del Governo francese, che il giornale dice messe innanzi simultaneamente ieri sera a Londra e a Roma: 1) Disarmo dell'Abissinia e controllo internazionale su tutto il territorio che l'Italia considera come Abissinia propria, distaccata dalle province periferiche che non hanno legami di razza col resto dell'Abissinia; 2) occupazione italiana del Tigrai; 3) concessione all'Abissinia di un porto sulla costa etiopica. Altri giornali ripetono in termini più o meno identici questi suggerimenti che si erano fin dai giorni scorsi attribuiti a Laval. Il *Daily Herald* enumera, invece, le seguenti proposte: 1) Annessione di Adua e di tutto il territorio occupato; 2) distacco dall'Abissinia di tutte le provincie all'est di Addis Abeba che diventerebbero una concessione italiana con un regime simile a quello dei possedimenti stranieri in Cina; 3) l'Italia accontenterebbe a diminuire il numero delle sue truppe in queste concessioni e a dar loro carattere di gendarmeria per non urtare la suscettibilità dell'Inghilterra che vedrebbe in un forte esercito italiano una minaccia al Sudan; 4) l'Inghilterra riceverebbe come concessione la regione del Lago Tana; 5) il resto dell'Abissinia lasciato all'imperatore sarebbe posto sotto il regime di assistenza della Lega secondo quanto sarebbe suggerito dal Comitato dei Cinque; 6) l'esercito abissino in questo impero vero e proprio verrebbe posto sotto la supervisione della Lega.

## Il sen. Castellani parla dell'eccellente salute delle truppe

ASMARA, 26 nov. Il senatore Castellani, ispettore superiore generale sanitario per l'E. O., ha fatto all'invito del senatore Siani alcune dichiarazioni sulla situazione sanitaria.

Dopo aver ricontestato quanto già egli disse a proposito delle ottime condizioni di salute delle truppe e della piena efficienza dei servizi sanitari e idrici, il sen. Castellani ha affermato che, date le rigorose precauzioni e le provvidenze adottate, gli ospedali sono vuoti e questo si deve esclusivamente al Duce, il quale ha fatto l'impiego compreso che nelle campagne a trecento chilometri di quella militare.

Il Duce, che ha voluto la creazione della clinica per le malattie tropicali in Roma, ove vengono preparati ottimamente e inviati in A. O. numerosi medici specializzati in malattie tropicali, ha disposto anche per l'invio abbondante di medicinali e di materiale sanitario e ha tentato la vaccinazione delle truppe contro tutte le malattie infettive. E si deve anche — ha successivamente spiegato il sen. Castellani — alla propaganda che si va quotidianamente compiendo tra le truppe dei precetti fondamentali dell'igiene tropicale e alla costante e rigorosa vigilanza se la maggior parte dei soldati gode ottima salute. Efficacissimo si è dimostrato il equipaggiamento adottato al clima delle zone abissine e ottimi risultati ha dato l'attività dei reparti clinici specialmente nel campo della sterilizzazione e della potabilizzazione dell'acqua.

Inoltre il vitto distribuito alle truppe razionalmente prescelto, bene preparato e abbondante e contiene le necessarie vitamine. La sera viene distribuita una razza tentativa di vino che ha funzione tonica e corroborante.

Il sen. Castellani ha soggiunto che nonostante i risultati più che soddisfacenti sinora ottenuti e provvidenze e le provvidenze verranno sempre più intensificate.

Per quanto riguarda le zone occupate ove già funzionano ambulatori civili e militari in cui gli indigeni trovano pure gratuita ed assistenza assolutamente gratuita, non si riscontrano epidemie. Le popolazioni indigene manifestano apertamente e lealmente la loro gratitudine per le autorità e per i medici italiani.

Il sen. Castellani ha concluso categoricamente affermando che le famiglie italiane non hanno nulla a temere per la salute dei loro cari.

Ieri sera ha avuto luogo, al Teatro nazionale dell'Opera di Helsinki, la rappresentazione del « Barbiere di Siviglia », che ha ottenuto vivissimo successo. Assisteva il R. Ministro d'Italia,

### LE SANZIONI

#### L'« Osservatore », rileva i pericoli di un eventuale blocco

ROMA, 26 nov. L'« Osservatore Romano », occupandosi fra l'altro di un eventuale blocco economico, rileva come da questo si possa « scocciare in un conflitto bellico per due ragioni: prima di tutto per la situazione in cui si vengono a trovare le navi mercantili della Italia sia dei paesi estranei sia delle sanzioni, la seconda consiste nel pericolo di possibili risentimenti fra Nazioni nel caso in cui l'applicazione delle sanzioni non sia così concorde come è stato il voto che ad esse ha condotto, oppure nel caso in cui il rigore dell'applicazione

### DALLA PROVINCIA

#### Gli incontri Italia-Cecoslovacchia

ROMA, 26 nov. Gara Italia-Cecoslovacchia (27 ottobre 1935-XIII) Squadra A: Sono partiti stamane da Udine per Praga i seguenti giocatori: Ceresoli Carlo, Masetti Guido, Alemanni Luigi, Mascheroni Ernesto, Monzeglio Eraldo, Corsi Giorgio, Enrico Riccardo, Andreolo Michele, Pito Alfredo, Meazza Giuseppe, Piola Silvio, Demaria Attilio, Colaussi Luigi, Cattaneo Renato. Il giocatore Schiavio, colpito da leggera indisposizione, è rientrato a Bologna. La formazione sarà indicata successivamente dal C. T. a Praga.

Squadra B: Salvo eventuali variazioni dell'ultima ora la formazione della squadra nazionale B è giocata a Genova-Sampierdarena e la seguente: Baccigalupo Manlio; Agosteo Paolo, Mizzi Alfredo; Varghen I. Mario, Castello Piero, Spanghero Luigi, Mian Germano, Sansone Raffaele, Borel II, Felice Placido, Rocco Nereo, Silano Onesto.

Riserva: Amoretti, Zacone, Poggi (Sampierdarena), Ferrari (Genova). L'incarico della direzione tecnica della squadra nazionale B è affidato al cav. Eraldo Gaudenzi.

### COME DIRLO!

#### Atenti ai disturbi renali! Mal di schiena cronico, disturbi della vescicola, notti disturbate, reumatismo, sciatica, lombaggine e idropisia renale spesso provengono dalla trascuratezza. Proponetevi le seguenti questioni: Vi svegliate al mattino con la schiena dolente? Sofrite dolori lancinanti nel curarvi o raddrizzarvi? I vostri occhi sono gonfi? Avete delle borse scure sotto gli occhi? Sono gonfiate le caviglie e le mani? Le urine sono nuvolose, cariche di renella e sedimenti? Le vostre membra sono mal ferme o reumatizzate? Se avete qualcuno di questi sintomi, cominciate subito a prendere le Pillole Foster per i Reni. Questo speciale tonico renale può aiutarvi voi, come ha aiutato migliaia di altre persone. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. (Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1935)

### Pillole Foster per i Reni



## Cinquecento coloni benemeriti premiati dal Capo del Governo

ROMA, 26 nov. Il Duce ha premiato stamane a Palazzo Venezia, 500 coloni che nel corso dell'anno XIII si sono maggiormente distinti per il lavoro tenace e intelligente e per l'attaccamento alla terra, redenta nelle bonifiche delle diverse regioni.

Come negli anni scorsi, la cerimonia si è svolta nella Sala Regia. Militari inquadrati con i loro colleghi erano presenti tutti i cinquecento coloni in camicia nera e tutti i componenti del Governo in divisa fascista, l'on. Morigi Vice Segretario del Partito, il Senatore Cremonesi presidente della Croce Rossa, S. E. Alfieri Sottosegretario della Stampa e Propaganda, S. E. Russo capo di Stato maggiore della Milizia, tutti i presidenti nazionali confederali, l'on. Angelini, l'ambasciatore Nannini commissario per le migrazioni interne.

Alle 12.15 è entrato nella sala il Duce in divisa di Comandante generale della Milizia. Il Segretario generale del Partito, che seguiva Mussolini, ha ordinato il « saluto al Duce ». I cinquecento rurali, irrigiditi sull'attenta, hanno risposto con una voce sola « A No! ».

## La crisi ministeriale inevitabile a Madrid dopo gli accertamenti su un grave scandalo

MADRID, 26 nov. La commissione parlamentare, che era stata incaricata di fare una inchiesta sulle accuse formulate da uno straniero e relativa a incusazioni commesse da personalità politiche altolocate, ha terminato la sua istruttoria dopo avere tenuto seduta tutta la notte ed ha pubblicato stamane i risultati delle sue investigazioni e le decisioni ufficiali da essa prese.

Nel rapporto l'ex presidente del consiglio Samper, non è nominato. La commissione invita il governo a destituire immediatamente tutte le persone implicate nello scandalo in quanto esse ricoprono delle cariche ufficiali. In seguito tutto l'incarico dovrà essere trasmesso al Tribunale regolare per potere constatare la portata dei delitti.

Le persone seguiti devono quindi lasciare immediatamente le loro funzioni. Il ministro degli interni e sindaco attuale di Madrid, Alonso Salazar; il governatore generale della Catalogna, Pich y Pon che è contemporaneamente presidente della Catalogna e cioè del parlamento catalano e sindaco di Barcellona; il delegato del governo per le ferrovie spagnole, il comandante Galante, e il delegato a Parigi dell'ufficio di turismo spagnolo, Vinaró.

Secondo voci da fonte bene informata sarebbe stato rilevato che la responsabilità anche a carico dell'ex direttore generale della polizia e del deputato radicale, capo degli autonomisti Sigfrido Blasco Ibañez, figlio del famoso scrittore. La commissione ha constatato d'altra parte che il ministro attuale degli affari esteri e il ministro dell'istruzione Rocha non sono minimamente compromessi.

Nei circoli politici si ritiene che una crisi governativa sia divenuta inevitabile. Gli accertamenti della commissione hanno fatto a Madrid la più grande impressione. La maggioranza del giorno hanno anche pubblicato stamane delle edizioni speciali.

## Il Giro delle quattro Provincie

ROMA, 26 nov. La Roma-Tagliacozzo, prima tappa del gir. delle quattro Provincie per il G. P. della F. C. I. ha visto prevalere Bini e Mariano in salita. All'arrivo il giovane pratense ha avuto ragione dell'avversario.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. BINI ALDO di Prato, che compie i km. 98 della tappa Roma-Tagliacozzo in ore 3.20.38" alla media oraria di chilometri 32.733; 2. Martano Giuseppe di Genova a una macchina; 3. Benetta Michele di Moncalieri, in ore 3.09.24"; 4. Cipriani Mario di Prato in 3.03.33"; 5. Scotti Renato di Reggio Emilia in 3.04.44"; 6. Balli Ruggero di Prato in 3.05.57"; 7. Giacchi in 3.13.18"; 8. Martini Raimondo di Cagliari, id.; 9. Armando Ettore di Torino, id.; 10. Cinelli Giotto di Firenze, id.; 11. Sabatini in 3.14.14"; 12. Cecchi in 3.19.28"; 13. Giacchi in 3.18.18"; 14. Introzzi in 3.21.40"; 15. Luchetti, id.; 16. Del Cancia in 3.25.58"; 17. Gambacorta in 3.31.11"; 18. Giandonato, id.; 19. Romanelli, id.; 20. Pittorucci in 3.56.18".

## Vini e vinelli sani

col preparati del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. TOMMASI - SCHIO (Chimico e Agronomo) Via Pastori Sistema moderno e poco costoso per la razionale purificazione delle uve e per prevenire le malattie del vino e dei suoi prodotti.

Consulenza gratuita (dietro invio di un campione) per la cura dei vini e dei prodotti, distillati e moutati.

ANALISI di mosti, vini, ecc. a prezzi mitissimi.

## ISTITUTO MORO - ODERZO (Tel. 22)

EDUCANDO EMMINILE Rotte medicamentose Ogni conferimento - Direzione Suore GIUSEPPINE

SCUOLA MAGISTRALE FEMMINILE (1.ª e 2.ª classe) per interne, esami interne ed esterne, Notizie e programmi dell'educando e della Scuola a richiesta.

## E' dovere di ogni sportivo

di cercare di migliorare rapidamente la propria « forma », e la propria « classe ». Qualunque sia lo sport, che egli pratica: corsa a piedi o in bicicletta, calcio, nuoto, pallacanestro, canottaggio, ecc., lo sportivo previdente deve ora utilizzare il nuovo mezzo che la scienza mette a sua disposizione, per aumentare rapidamente, definitivamente e senza inconvenienti, non solo la sua salute ma la propria forza e la propria resistenza alla stanchezza. Non si tratta qui di ottenere, mediante l'impiego di medicinali più o meno pericolosi, un'eccezionale temporanea che lascia l'organismo scosso o depresso. Questo nuovo mezzo al contrario consiste nell'eliminare le pericolose tossine della stanchezza, e a intensificare la vitalità generale, mediante la cura dello jodio nascente in ragione di due compresse VIVIVIO solite in un mezzo bicchiere di acqua, da prendersi la mattina a digiuno e cinque minuti prima di ogni pasto.

risultati così ottenuti sono notevoli in pochissime settimane lo sportivo si accorge che supera senza sforzo e come per gioco i suoi migliori massimi anteriori. Egli si sente sempre più « in forma », è più rapido, più preciso e vede ogni giorno aumentare la sua resistenza alla stanchezza. Rapidamente la sua « classe » migliora. La cura VIVIVIO fa i grandi sportivi.

VIVIVIO in tutte le buone farmacie costa solo lire 5,70 il tubetto di trenta compresse.

## PER I DEFUNTI E PER L'ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

BELLISSIME IMMAGINI in zinografici listate a lutto con la laude ai poveri morti e la laude per i caduti in guerra. L. 17,- al 1000 franco di porto.

Ottavario dei Morti con preghiera e laudi L. 0,30

Per la Festa di Cristo Re Gard. MAFFI PERCHE' CRISTO REGNI (SULLA REGALITA' DI CRISTO) Lire 2,- al 100 L. 2

Primi elementi della Dottrina Cristiana illustrata col capolavori dell'Arte Italiana con Orazioni - S. Messa - Litania - Misteri - Vesperi e modificazioni approntate al capitolo del matrimonio in base al Concordato a Lire 15,- al cento.

Inviare vaglia alla LIBRERIA ECCLIASTICA B. BERNO Via Oberdan, PISA - Succ. 5.

## CURA RADICALE SCIATICA

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

## POLTRONA «FRAU»

TORINO - Via Tripoli 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA «FRAU» che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

## Rimpasto ministeriale a Praga

VIENNA, 26 nov. La morte del presidente della Camera cecoslovacca Bradac potrebbe portare, a quanto si afferma a Praga, ad un rimpasto del Gabinetto cecoslovacco. La carica dovrebbe venire ricoperta da un esponente del partito agrario che potrebbe essere l'attuale Presidente del Consiglio, Malypetr, al quale verrebbe affidata la Presidenza della Camera. In tal caso l'attuale Ministro dell'Agricoltura Hlavny passerebbe alla Presidenza del Consiglio.

## Lo stato d'assedio tolto in Bulgaria

SOFIA, 26 nov. E' stato oggi tolto lo stato d'assedio che era stato proclamato il 3 corrente.

## Il programma elettorale del partito laburista

LONDRA, 26 nov. Il manifesto elettorale del partito laburista critica la politica del Governo attuale e poi espone il programma che comporta l'intera cooperazione con la S. U. N. e gli Stati membri e animati dal desiderio di pace; la ripresa dei negoziati per il disarmo; il mantenimento delle forze difensive necessarie compatibili con la qualità di membro della S. U. N.; una vera cooperazione internazionale nelle questioni economiche al fine di ac-

## Opere di Diritto Canonico che sono usate nei principali Seminari d'Italia e dell'Estero

CHELODI Dott. GIOVANNI

**JUS DE PERSONIS** iuxta Codicem Iuris Canonici praemis tractatu «De Principiis et terminibus I. C.» Vol. in 8°, pag. 520 - Editio altera 1927 L. 35 - Legato L. 45

**JUS POENALE** et ordo procedendi in iudiciis criminalibus iuxta Codicem Iuris Canonici Editio Quarta recognita et aucta a Vigilio Dalpiatz - I. C. Doctore et Professore - S. Notae Advocato - L. 15

**JUS MATRIMONIALE** iuxta Codicem Iuris Canonici Editio tertia - Lire 12

Rivolgersi all'Editore: LIBRERIA MODERNA EDITRICE A. ARDESI - TRENTO